



Comune di Lecco

**CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO  
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE  
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 9 DICEMBRE 2014  
VERBALE N. 30/2014**

L'anno duemilaquattordici e questo giorno nove del mese di dicembre alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		<b>T O T A L E</b>	<b>35</b>	<b>6</b>

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Michele Luccisano

Scrutatori: A. Pattarini – Cerrato – Pasquini

Assenti fissi: Angelibusi – Marchio – Caccialanza – Chirico – Romeo - Parolari

Inizio seduta ore 19.15, termine ore 22.52

## **PRESIDENTE**

Buona sera a tutti, se, per favore, i signori Consiglieri prendono posto e attivano la loro postazione. Come mai siamo a zero di attivazione? Non funziona l'attivazione? Bene, ancora buona sera e do la parola al signor Segretario per l'appello. Chiedo di prendere posto, per favore.

## **SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUCCISANO MICHELE**

Buona sera.

(Segue appello nominale).

Quindi, quanti siamo...? Trenta presenti.

## **PRESIDENTE**

Grazie, signor Segretario. Abbiamo 30 presenti, quindi c'è il numero legale, possiamo dare avvio ai lavori di questo Consiglio. Nomino, innanzitutto, gli scrutatori, nomino: Antonio Pattarini, Raffaella Cerrato e Antonio Pasquini, tre scrutatori.

Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno, che si tratta delle comunicazioni. La prima comunicazione ve la faccio io e vi informo che, dopo l'approvazione del PGT 30 giugno di quest'anno, ovviamente, come Ufficio di Presidenza abbiamo poi seguito gli adempimenti che dovevano essere fatti, sostanzialmente sono due: uno, tutto l'allineamento dei documenti alle osservazioni approvate da questo Consiglio per poi trasmetterli in Regione e la pubblicazione sul BURL. Il secondo problema, che avevamo il secondo percorso era quello della valorizzazione degli Ordini del Giorno approvati dal Consiglio.

Allora sul primo punto, vi informo che in una riunione che abbiamo fatto oggi con il Dirigente, con il Sindaco, con il Segretario, eccetera, eccetera, abbiamo concordato che, nel corso della Capigruppo di lunedì prossimo, quindi lunedì facciamo Capigruppo, forniremo l'elenco dei passaggi, che ancora rimangono da fare, con l'indicazione esatta della data di completamento della trasmissione alla Regione di tutta la documentazione per la pubblicazione sul BURL, mentre sugli Ordini del Giorno approvati, circa 45 erano, allora vi informo che il Presidente della Commissione ha già predisposto uno schema di classificazione di questi Ordini del Giorno, in pratica li ha raggruppati in cinque gruppi: un gruppo con gli Ordini del Giorno che danno indicazioni, immediatamente ricevibili, scusate ... immediatamente ricevibili e da considerare quando vengono presentati i rispettivi Piani di riferimento, un secondo gruppo le modifiche puntuali al Piano, il terzo gruppo sulle norme tecniche di Piano e il quarto gruppo su quelle che sono modifiche a carattere generale e poi c'è qualche Ordine del Giorno che riguarda Regolamenti vigenti in Comune, tipo l'IMU e che comunque avranno percorsi di attenzione anche questi. Ho fatto fare delle verifiche, sostanzialmente, anticipo che siamo nella media dei tempi, perché, normalmente, sei mesi è la media, alcuni Comuni vanno ben oltre, alcuni Comuni poco meno dei tempi dell'approvazione alla pubblicazione sul BUR, comunque per noi mancano pochi adempimenti e la data ultima esatta la comunicheremo appunto alla Capigruppo di lunedì e poi, ovviamente, sarà a disposizione di tutti i Consiglieri.

Invece per quanto riguarda gli Ordini del Giorno, dopo la pubblicazione, ovviamente, con il Presidente della Commissione 5^ concorderemo i passaggi necessari per definire l'esame dei percorsi che ho indicato per vedere se ci sono le esigenze di ulteriori puntualizzazioni e/o modifiche. Questa è la mia comunicazione. La seconda l'ha chiesta il Consigliere Alessandro Magni sui dati dell'immigrazione, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Riprendo argomenti che avevo già sviluppato la volta scorsa e andrò avanti così fino alla fine di questa consiliatura.

La volta scorsa avevo messo in evidenza come la presunta invasione di immigrati sia una palla, perché davanti a noi ci sono altri Stati, come la Germania e la Spagna e noi siamo, addirittura, sesti per le richieste del numero di asilo.

La seconda affermazione che viene fatta e perché poi queste affermazioni vengono utili durante il dibattito, stasera ho visto anche degli emendamenti ad alcune proposte di Regolamento che vanno un po' in quel senso. La seconda affermazione è: li manteniamo con i nostri soldi. Bene gli stranieri con il loro lavoro contribuiscono al PIL italiano con il 10%, mentre per loro lo Stato italiano stanziava meno del 3% dell'intera spesa sociale, questi sono dati, possono piacere, immagino che possano dispiacere, ma è la realtà, ma è la realtà ...

(Segue intervento fuori microfono)

... le fonti ve le faccio avere quando e come volete, intanto, vi dico che è di un articolo comparso sul "Fatto Quotidiano" in data 15 novembre, ma, ma ci sono dati di questo tipo anche in altri luoghi e in altre riviste, è assolutamente ridicolo che certe cose vengano, a parte che questa è una comunicazione, vengano fatte da persone che sono assolutamente non legittimate nemmeno a ridere su queste cose qua. In ogni caso questo è il dato, andate a confrontarlo, visto che voi..., tocca a voi dimostrare, eventualmente, il contrario se siete capaci di andare a cercare le fonti adatte, ma non siete capaci, per cui non andrete a cercarli perché se non vengono fuori le panzane, altre panzane... comunque l'età media dei lavoratori non italiani è 31 anni, mentre quella degli italiani 44 anni, bisognerà aspettare il 2025 perché gli stranieri pensionati siano uno ogni 25, mentre gli italiani pensionati sono oggi uno su tre, ecco che i contributi versati dagli stranieri, circa 9 miliardi, oggi servono a pagare la pensione degli italiani.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Il Consigliere Giacomo Zamperini sul sopralluogo piazza Affari e pagamento IUC, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Buona sera a tutti. Comunico che due settimane fa sono andato con i commercianti della piazza Affari a fare un sopralluogo per rendermi conto, con i miei occhi, della situazione che vige in quel luogo. Quello che un tempo era un parcheggio, ma non solo, era anche un luogo di incontro, un luogo di collegamento, un luogo di spettacolo, un luogo di cultura, un luogo di intrattenimento, è diventato, invece, una medina a cielo aperto, un centro sociale per persone, neanche troppo sociali perché i commercianti della zona lamentano, continuamente, atteggiamenti violenti anche da parte di queste persone, la piazza è totalmente lasciata all'incuria e al degrado, anche se erano appena passati a pulire i sotterranei di quella piazza, vi assicuro che leggere sui giornali e invece vedere con i propri occhi qual è la situazione in piazza Affari dà veramente i brividi, anche perché i commercianti di quella piazza: il Larius, il Battistini, l'Hotel Alberi, hanno appena dovuto sborsare centinaia di Euro per pagare le imposte comunali, la IUC, quindi l'imposta sui rifiuti, la TASI, l'IMU, loro e i residenti, ecco io mi domando, perché mi sono messo nei panni di un buon Sindaco, ma anche di un Sindaco che pensa ai suoi cittadini, io mi domando con che coraggio noi andiamo a chiedere delle imposte comunali a delle persone che vivono, costantemente e quotidianamente, in situazioni di pericolo, di degrado, di incuria? Io credo che sarebbe stato un buon gesto da parte dell'Amministrazione Comunale quello di esentare, almeno finché la piazza non verrà riaperta, almeno quello di esentare questi residenti, questi commercianti dall'Imposta Unica Comunale e, soprattutto, mi chiedo, mi chiedo quanto tempo ancora dovrà passare prima di poter vedere riaperta piazza Affari.

Io la comunicazione che volevo fare è appunto quella che sto per preparare un Ordine del Giorno per cercare di dare una mossa alla situazione e per cercare di ritornare e ripuntare i riflettori su quella che è una situazione, a mio avviso, davvero lo dico senza doppi fini, era una cosa che tutti sapevamo, ma se uno la vede con i propri occhi non si può rendere conto della reale situazione che vivono quelle persone, gente che vende i propri negozi e i propri appartamenti, gente che vuole scappare da quella piazza perché la politica non è riuscita a restituirla, come dovrebbe essere. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Richard Martini sul ponte Azzone Visconti e sui conflitti tra i Comuni, prego.

## **CONSIGLIERE MARTINI RICHARD**

Buona sera a tutti. E' nota l'iniziativa assunta sabato dal Sindaco del Comune di Pescate che, per una sorta di rappresaglia, ha chiuso lo svincolo al ponte Manzoni impedendo l'accesso su quel ponte proprio per protestare sulla situazione del ponte Azzone Visconti. Ora l'iniziativa può anche essere discutibile, forse criticabile da parte di alcuni, però pone un problema che questa Amministrazione sottovaluta costantemente, sottovaluta costantemente che è l'agibilità di Lecco e l'ingresso a Lecco delle centinaia di migliaia di autoveicoli che vengono a Lecco con persone che vengono per lavorare, per sbrigare i loro affari, perché o i ponti servono per comunicare o ritorniamo al Medioevo ma vi dico che anche nel Medioevo, sui ponti passavano i carri. Anche chi vuole arrivare a pedonalizzare in questa situazione contingente un ponte come l'Azzone Visconti, secondo me vive, forse, fuori dalla realtà, dalla realtà di tutti i giorni che è addirittura quella di lottare per entrare a Lecco. Questa Amministrazione ha, costantemente, sottovalutato la problematica, vi assicuro che è una problematica rilevante, anche per tutti i Comuni limitrofi a Lecco, a partite da Pescate ma non solo, Garlate, Olginate, Galbiate e tutti quelli da cui si dipana questa coda ogni mattina che è sempre più lunga, non so se vi curate solo delle mura ma guardate che questa è, veramente, una problematica assolutamente da non sottovalutare e visto che i miei interventi, sia come comunicazioni sia come domande di attualità, che sono state a decine in questo ultimo anno e mezzo su questo argomento, sono del tutto inascoltati, proporrò un Ordine del Giorno insieme al mio gruppo sull'argomento a breve, perché non è possibile che sia così sottovalutata la problematica così grande per la nostra città.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Martini. Il Consigliere Pasquini Antonio sulla chiusura dei Musei. Prego, Consigliere.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Cerchiamo di contingentare i tempi visto...

La prima: volevo ringraziarla per la comunicazione che ha fatto, anche se le considerazioni politiche verranno fatte poi nella Commissione Capigruppo e nella Commissione Consiliare competente, diciamo che nei giorni scorsi mi ero mosso con alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza per sollecitare, chiaramente, quantomeno una comunicazione sulle date, poi faremo le nostre valutazioni.

Mentre, l'altra comunicazione: ho appreso dagli organi di stampa, visto che poi i Musei a Lecco, il giorno, chiaramente ieri, il lunedì festivo sono rimasti chiusi e poi andando a controllare sul sito e il sistema museale l'unico lunedì in cui i Musei sono aperti è il lunedì dell'Angelo. Se è evidente che Lecco vuole, e lo abbiamo richiamato più volte all'interno di questo Consiglio Comunale, puntare sul turismo e quindi incentivare il sistema turistico lecchese, credo che si debba partire anche da queste piccole cose. Qualche organo di stampa faceva l'esempio di come è diversa la situazione a Bergamo, invito chiaramente l'Assessore a rivedere, visto che credo che sia una delibera di Giunta, tutta una serie di calendari tenendo in considerazione anche questi ponti e queste festività. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. L'ultima comunicazione è del Consigliere Filippo Boscagli sulla TASI, prego.

## **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie. Sarò rapidissimo. Non intendo polemizzare sul contenuto della tassa e su quanto emerso sui costi che riguardano la città di Lecco, perché credo che ne abbiamo avuto modo ultimamente. Credo che sia sicuramente da monitorare lo strumento con cui i cittadini si approcciano al pagamento, ossia il calcolo online del tributo, perché, da un lato la modalità online è estremamente comoda per arrivare al calcolo, perlomeno per chi non si reca da professionisti che lo possono fare, dall'altro però è facilissimo sbagliare in diversissime modalità, cioè magari avendo caricato un Euro di differenza di valore catastale a giugno, magari invece che aver inserito che la casa è cointestata a marito e moglie, aver fatto la dichiarazione del 100% sul singolo, che sono tutte ipotesi che vorrei sapere, ma secondo me, sarà utile affrontarlo in Commissione più che stasera, capire che margine ha l'Amministrazione, comprendere quant'è il margine di errore delle dichiarazioni fatte dai cittadini. Molto probabilmente non voluto perché se, banalmente, è stato inserito un dato diverso, il portale online non lo comunica, perché il portale online è lo strumento con cui semplicemente viene creato il pdf dell'F24 del pagamento, quindi se io ho una casa del valore di 1.022,00 Euro di valore catastale e scrivo 1.072,00, il portale non lo sa, così come se ho fatto il primo pagamento a giugno, ristampo un'altra volta dal portale un nuovo bollettino, il portale non sa quanto io ho pagato in precedenza, quindi credo che un sacco di gente sia incappata in errori in buona fede, assolutamente senza saperlo. La questione è, se ho fatto un errore senza saperlo, quante possibilità ho che mi arrivi entro i prossimi anni una legnata da parte dell'Amministrazione? Perché, poi, ho verificato come è la modalità in caso non sia stata fatta la dichiarazione corretta, nel ravvedimento operoso è molto bassa la sanzione, siamo intorno al 3% rispetto a quello che si è pagato, il problema è nel caso in cui uno non si sia accorto dell'errore, si arriva al 30% e più gli interessi, per cui credo che sia auspicabile, senza chiedere ora una risposta, ma chiedendo di riproporlo quanto prima in Commissione, una verifica di uno strumento che è buono, che ha la possibilità di farlo online ma con una possibilità di errore da parte dei cittadini enorme e concludo, soprattutto, un errore che, anche se fosse in buona fede, dal portale è impossibile da conoscere. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Boscagli. Ovviamente la sua sollecitazione agli Assessori credo che è opportuna, cioè non si può rispondere alle comunicazioni ma gli Assessori ne terranno conto e poi gli stessi Consiglieri potranno prendere iniziative.

Passiamo al secondo punto dell'Ordine del Giorno: domande di attualità. La prima richiesta di intervento è del Consigliere Magni sulla situazione della ex-maternità di via Ghislanzoni, convocazione in Regione, sul Piano Cave. Prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Grazie, Presidente. Le domande erano due. La prima domanda riguarda quell'immobile, che c'è in via Ghislanzoni di fianco al Politecnico, all'inizio sull'angolo cioè la ex-maternità, sostanzialmente, che è stata sventrata in tutti i sensi ma che è lì, con i suoi bellissimi ponteggi, da almeno cinque anni. Lì c'era in previsione di fare il centro museale, ecco si vorrebbe capire a che punto è lo stato dell'arte, sia dal punto di vista strutturale, sia dal punto di vista funzionale, cioè degli obiettivi, se è ancora quello l'obiettivo, fare un centro museale, visto che dovremmo dimagrire e si vuole dimagrire solo per certe situazioni o per certe circostanze, per il resto si costruiscono eventuali doppioni.

La seconda domanda, invece, riguarda l'incontro che c'è stato in Regione su richiesta, credo di tutti a sentir lor Signori, a proposito del Piano Cave, siccome non era tra l'altro molto chiara, la motivazione con cui si è fatta girare l'informazione, è capitato a me personalmente di non aver voluto parteciparvi, ma credo che sia, comunque, degno di rispetto nei confronti di ciascun Consigliere che non poteva nemmeno partecipare perché non era membro, eventualmente, della Commissione, anche se l'invito era aperto all'intero Consiglio Comunale, mi pare, sapere cosa si sia

andati giù a fare, semplicemente a riferire, a riferire che cosa? A fare quali richieste? E quant'altro...

#### **PRESIDENTE**

Preciso soltanto, poi nel merito le risponderà chi di competenza, la richiesta è in attuazione di un Ordine del Giorno, Consigliere Parolari approvato all'unanimità dal Consiglio, quindi è per questo che c'è stato l'incontro poi, in merito avrà la risposta. Consigliere Giacomo Zamperini sulle insegne e Regolamento edilizia privata. Prego.

#### **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie. Io non so più che cosa fare, Assessore Mazzoleni, oggi, ormai è passato parecchio tempo da quando lei annunciò in questa aula del Consiglio Comunale di metter mano, che avrebbe messo mano al Regolamento di edilizia privata e ancora nulla è stato fatto, non solo, ma la situazione sta degenerando, io, ogni giorno, ho lamentele da parte di commercianti che dicono di non riuscire più ad avere un colloquio sereno con gli uffici comunali, per quello che riguarda l'occupazione del suolo pubblico, le insegne, il decoro urbano e queste cose qua, l'ultima di oggi è una nuova attività che sta aprendo, sono dei giovani, dopo aver fatto uno studio, questa cosa mi è stata riportata dagli uffici non dalle persone, che, ovviamente, ho prontamente contattato, dopo che uno ha fatto uno studio per scoprire se l'insegna del suo bar deve essere azzurra, nera, ha fatto tutto uno studio per fare un logo che sia appetibile ai suoi clienti, presenta tutto non trova problemi, l'attività era già aperta, l'ha soltanto rilevata e quindi non ci sono stati particolari problemi, almeno non credeva ce ne sarebbero stati, oggi gli dicono: "guarda no, purtroppo, abbiamo deciso che l'insegna sarebbe più bella marrone o non nera, perché è in "pendant" con la serranda del tuo esercizio", questo cha ha già fatto l'insegna, ha già fatto tutto si trova nella situazione, non sto scherzando, sembra una barzioletta, ma non è una barzioletta, si trova nella situazione di dover andare a modificare l'insegna del suo negozio, della sua attività perché gli uffici del Comune dicono che è più bella marrone, invece che nera. Io una situazione del genere... iniziano a pensare, veramente, che ci siamo messi noi ad ostacolare l'apertura di nuove attività, in un momento come questo che le attività chiudono e vanno aiutate, tutelate, custodite, noi ci mettiamo, invece, a mettere sempre i bastoni tra le ruote, ma io voglio sapere chi è il Responsabile di questo procedimento? Chi è stato a dire a una persona: "no, tu devi cambiare il logo della tua attività, perché noi preferiamo averlo marrone invece che nero", ma questa è una cosa che grida, se non fosse vera sarebbe una barzioletta, la situazione di un altro negozio storico del centro, che è rimasto un anno con l'insegna chiusa e ancora gli si dice che la sua insegna è abusiva, perché, badate bene, sporge di due dita dal muro e quindi qualcuno potrebbe farsi male andandoci a sbattere contro, ma siamo veramente in un Paese dove la burocrazia e i tecnocrati devono mettere i bastoni tra le ruote a chi fa impresa all'impresa? A chi si dà da lavorare? A chi si dà fare?

Allora vi prego, per favore, facciamolo tutti assieme, perché il Consigliere Zamperini non può presentare un Ordine del Giorno risolutivo, facciamo tutti assieme in Commissione un lavoro per sistemare il Regolamento di edilizia privata che, adesso come adesso, non funziona.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Zamperini. Il Consigliere De Capitani sulla Commissione di accesso agli atti da parte del Prefetto, prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Grazie e buona sera. Sto cercando di contenere l'entusiasmo, dopo aver appreso dal Presidente di questo Consiglio che, dopo cinque mesi e dieci giorni, finalmente, sono stati raggruppati gli Ordini del Giorno, per cui il 90% sono firmatario. Questi Ordini del Giorno presupponevano degli interventi dopo una settimana, quindici giorni, io non mi pento di aver adottato quel tipo di comportamento il 30 di giugno, però, constato di essere stato preso per i

fondelli diciamo così, ma non tanto io, la città e chi aveva creduto nelle aspettative che l'approvazione di quegli Ordini del Giorno aveva creato.

Ma la domanda riguarda invece l'attualità, i fatti di Roma, quello che sta succedendo a Roma, si deve dimettere? Non si deve dimettere? Il Sindaco? Di chi è la colpa? Uno deve controllare l'ufficio accanto o meno? La responsabilità oggettiva e soggettiva? Mi ha portato insieme ad altri a verificare cosa deve fare il Prefetto, chi rappresenta, anche se, secondo noi, potrebbe anche essere sostituito questo organismo, comunque lo Stato, sul territorio quando succedono casi veri o presunti di infiltrazione mafiosa all'interno di una Amministrazione.

Noi abbiamo, da otto mesi e mezzo, un Consigliere, che è stato Consigliere di questo Comune, che continua a restare in galera e allora chiedo al signor Sindaco, prima di chiederlo ufficialmente alla signora Prefetto, se è stato attivato quello che prevede la legge in casi del genere, ovvero l'attivazione di una Commissione di accesso agli atti la quale, lo dico perché sono passati tutti i tempi di questa Commissione, la quale avrebbe avuto tre mesi di tempo per accedere agli atti, eventualmente prorogati, di altri tre mesi, passati questi sei mesi e sono passati, nei 45 giorni successivi avrebbe dovuto stendere un verbale questa Commissione, con i risultati di questo accesso agli atti, tre Commissari che si recano presso l'Ente interessato, eccetera. Io prima mi chiedo ufficialmente al Comune, perché penso di essere in diritto come Consigliere, ma non solo io, chi me l'ha anche chiesto e sono parecchi, di sapere: a) se è stata attivata questa Commissione e prima di chiederlo al Prefetto voglio chiederlo al signor Sindaco in questa sede ufficiale, non sotto banco; b) quali sono gli eventuali risultati di questa Commissione; c) se c'è o non c'è questo eventuale verbale, mi rendo conto che stiamo parlando dell'ipotetico, però se vengono a mancare i primi presupposti vengono a mancare anche gli altri due, però a questo punto, se così fosse, chiederò ufficialmente, come Consigliere Comunale, perché il signor Prefetto non ha attivato a suo tempo, visto che continua a stare in prigione il Consigliere che era Consigliere di questo Comune e che poteva condizionare anche l'andamento dell'Amministrazione, perché non ha attivato la Commissione di accesso agli atti a suo tempo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Il Consigliere Giovanni Colombo è l'ultima domanda di attualità, però lui ne fa tre: raccolta rifiuti, utilizzo dei ... e poi, va beh, son tre domande. Prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Una minuta velocissima: una la devo fare assolutamente al vice-Sindaco Campione, siccome ho partecipato alla riunione anche io, in parte, per quello che sono riuscito a rimanere con i commercianti mi sembra una buona notizia il fatto che i commercianti siano riusciti ad avere dal contratto di Silea, se ho capito bene, se può spiegarcela il Campione, il fatto di questo secondo giro in centro, questo vuole dire che, allora, questo contratto è, tra virgolette, non dico modificabile, ma nei prossimi mesi se ci sono altre realtà con esigenze particolari, mi riferisco ad alcune zone della città in cui il singolo passaggio, io capisco la necessità che ha detto Campione che tutti i capoluoghi di provincia fanno questi tipi di raccolta come numero e va bene non ci sono problemi, però la nostra è una città particolare, in alcune zone della città magari è possibile intervenire come si è fatto all'Ecocentro.

Seconda domanda, velocissima, sto nei tre minuti, pensavo e lo chiedo all'Assessore Donato, che è l'Assessore ai Servizi Sociali come, magari a Lecco non è possibile, però mi è capitato di conoscere una realtà come Pavia, ci sono anche realtà in cui, a Pavia c'è un carcere molto piccolo in cui i carcerati escono durante il giorno e danno una mano alla città a pulire i parchi, in zone di degrado, chiedo, sarebbe una cosa con un doppio servizio che, secondo me, se la cosa è fattibile o no, visto che anche noi abbiamo un carcere in città, piccolino, non sarebbe male, mi è venuto in mente questa cosa.

L'ultima cosa: io chiedo invece all'Assessore Volonté, se mi ascolta venti secondi, mi scusi Assessore, allora c'è un problema particolare, durante il sabato, nell'orario pomeridiano, la zona di

piazza Affari diventa, lo dico da mesi, ormai da due anni che lo dico, veramente c'è un grosso degrado di personaggi di ogni genere che ne fanno peggio che Bertoldo, gli inquilini non ne possono più. E' possibile fare passare, io non dico in bicicletta, perché girano dentro dove c'è gli alberi, nelle ore di pomeriggio, dalle due alle sei, far passare due, tre volte i Vigili a controllare, a chiedere qualche documento a questi soggetti, ragazzi non dico, ne fanno di tutti i colori, secondo me, sarebbe opportuno dare questo messaggio al Comandante o a qualcuno che intervenga il sabato pomeriggio in piazza degli Affari. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Abbiamo chiuso anche le domande di attualità. Passiamo alle risposte, quelle possibili. Partiamo dall'Assessore Mazzoleni, prego.

#### **ASSESSORE MAZZOLENI MARTINO**

Grazie e buona sera a tutti. Scusate, siccome fa caldo qui, a casa non mi parte la caldaia quindi, scusate se manovro il telefono, ogni tanto.

Il Consigliere Zamperini mi ha interpellato, io difficilmente faccio delle promesse che non riesco a mantenere quindi, credo bene di aver chiaramente e palesemente ammesso che questi Regolamenti sono datati e occorre metterci mano, glielo ho promesso che l'avrei fatto io immediatamente e in due mesi non lo ricordo, però potrei essere smentito da qualche verbale, ci mancherebbe.

Per quel che riguarda il Regolamento dell'edilizia privata ricordo che è più vecchio del sottoscritto e quindi, sicuramente, anche del Consigliere Zamperini e si tratta di Regolamento edilizio ci riferiamo nell'ambito dell'edilizia privata, di attività sicuramente la stesura straordinaria che non è prevista per quest'anno, ma che mi sono impegnato a fare, di inserire i documenti di informazione dell'attività amministrativa per l'anno successivo, perché occorrono anche competenze e risorse che non necessariamente abbiamo spendibili immediatamente.

Sul Regolamento delle insegne, della pubblicità non lo gestisce il sottoscritto, ho sollecitato il collega, non ho una risposta immediata da darle, questo mi pare sia del 2000, 2001, una cosa del genere, sui casi singoli, giustamente sia gli uffici che gli Assessori ricevono, a volte, lamenti che immagino i Consiglieri, io cerco sempre, è solo un consiglio, non è nulla di più, a non, ulteriormente, fomentare chi forse ha fatto, nella più totale buona fede, il passo ulteriore della gamba, il passo più lungo della gamba, prima bisogna fare l'investimento poi capire se si poteva farlo, solo una accortezza di prudenza che avrà un investitore, non necessariamente ha una connotazione politica e amministrativa, in realtà in questi ultimi mesi abbiamo anche, grazie alle sollecitazioni di Zamperini, hanno dato e riattivato un rapporto con alcuni commercianti e con alcune associazioni con i quali si è instaurato un dialogo, abbastanza collaborativo e prossimamente in Commissione informerò su quello che avverrà, ad esempio, per quel che riguarda via Carlo Cattaneo. Altri casi, immediatamente problematici, non me ne sono stati segnalati, se sono stati segnalati a lei, chiedo la cortesia di informarmi perché le domande precise che lei mi fa, l'istruttore, eccetera, non le conosco perché non so il caso a cui si riferisce però, ovviamente, sono disposto a reperire le informazioni che chiede. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Siamo vicini di posto, quindi l'Assessore Ivano Donato sui carcerati, prego.

#### **ASSESSORE DONATO IVANO**

Ringrazio il Consigliere Colombo, non conosco che cosa fa Pavia, magari sento i colleghi di Pavia per capire meglio come sono organizzati, qual è stato l'iter che hanno seguito per riuscire a fare questo passaggio. L'unica cosa che così mi viene da dire, però è una cosa molto personale e immagino che il Ministero di Grazia e Giustizia faccia una valutazione, in relazione anche alla



tipologia di ospiti che ci sono nelle carceri cittadine, quindi non è tanto in relazione al fatto che sia un carcere che fa un tipo di operazione piuttosto che un'altra, mi viene da dire Bollate, per esempio, quanto al fatto che per esempio dipende e qui è una autorizzazione che viene data dal Ministero di Grazie e Giustizia in relazione alla tipologia di carcerati che sono ospitati presso la Casa Circondariale, comunque sentirò. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Sempre, per vicinanza di posto, l'Assessore Volonté per piazza Affari, prego.

#### **ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO**

Io ringrazio per la segnalazione e, mi sembra di capire, che il Consigliere si riferisca a quella banda di ragazzi minorenni che giocano a pallone, sputano, insultano e, soprattutto, il sabato pomeriggio frequentano le zone del lungolago. Se ho capito, sono queste, no? Io dico che la Polizia Locale fa almeno sette/otto passaggi giornalieri in piazza Affari. Vedrò di rendere ancora più fluidi i passaggi il sabato pomeriggio e, alcune volte, anche il sabato sera, però trenta secondi, sembra che piazza Affari sia un limbo, dove gli Assessori e la Giunta non transitano mai, sembra, poi che solo alcuni Consiglieri dialogano con i residenti o i commercianti in generale. L'ultimo sopralluogo su piazza Affari e su come rendere agibile piazza Affari, senza drogati, senza tutti quei personaggi che frequentano, purtroppo, piazza Affari perché, è inutile che ce lo diciamo, il problema di piazza Affari sarà risolto al 100% quanto riapriremo piazza Affari. Nel frattempo, stiamo investendo decine di migliaia di Euro dei cittadini di Lecco per le telecamere, adesso non sono più in remoto sono in diretta, metteremo tre colonnine di SOS, verranno spostati i cancelli e la pulizia avviene giornalmente, l'ultimo sopralluogo, ripeto coi commercianti di piazza Affari, risale alle ore 16.00 di oggi, per cortesia, in Consiglio è inutile che ci diciamo cose che tutti sappiamo, piazza Affari era ed è ancora in parte un buco nero, ricordo che, cinque anni fa, lì c'erano le pantegane, piazza Affari è in risoluzione, ancora per un anno cercheremo di far soffrire meno i commercianti della zona, però non c'è bisogno di intermediazioni, credetemi con i commercianti io ho un dialogo quasi giornaliero, per cortesia se vogliamo poi volete ripetere le stesse cose su piazza Affari tutti i Consigli facciamolo, se vogliamo, invece, indirizzare in maniera costruttiva gli interventi con di tutte le Forze dell'Ordine, perché la Polizia Locale non arriva dappertutto, abbiamo parlato anche con il Questore per i problemi della droga che girava e gira in piazza Affari e gli interventi sono stati fatti, quindi c'è un monitoraggio continuo da parte di tutte le Forze dell'Ordine di piazza Affari. E' un problema semplice? E' un problema molto complicato che, ripeto, verrà risolto al 100% con l'apertura. Cerchiamo di ridurre al minimo le problematiche dei commercianti. Nelle prossime settimane voi vedrete alcuni sabati e domeniche con alcuni mercatini sui portici perché vogliamo rendere sempre più vivibile questo pezzo di Lecco.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Passiamo all'Assessore Campione, il Vicesindaco, sui rifiuti, prego.

#### **ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO**

Grazie, Presidente. Rispetto a quello che chiedeva il Consigliere Colombo, risponde al vero la sperimentazione che facciamo partire venerdì prossimo, di un secondo ritiro, però, esclusivamente, relativo al cartone, quindi non al sacco viola complessivo, legato su richiesta dell'Associazione dei Commercianti, legato alle particolarità logistiche e di consegne del materiale dei negozi del centro che ha poi delle peculiarità differenti da altre zone di Lecco. Si tratta di sperimentazione, concordata con Silea, in parte gratuita, poi, in parte, i costi dovrà assorbirli il Comune. E' chiaro che questo non apre, come ha detto lei, la possibilità di fare altre mille sperimentazioni, di volta in volta le valuteremo se il servizio poi sarà ancora tarato, anche su segnalazione di associazioni, Consiglieri, eccetera potrà essere fatto, altrimenti poi dovendo

ritornare ai costi precedenti è ovvio che le tariffe ritornano ad aumentare, lo sforzo fatto per ottimizzare il servizio viene ad essere perso, però la ringrazio, comunque, della segnalazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Sull'ex-maternità, sul Piano Cave, l'incontro in Regione e sulla Commissione Prefettizia, la parola al Sindaco, prego.

## **SINDACO**

Grazie. Per quanto riguarda la ex-maternità, si è svolta proprio 15 giorni fa, la riunione del Collegio di Vigilanza, dell'accordo di programma, del polo universitario con il quale l'intervento è situato. L'Ente capofila dell'intervento sull'ex-maternità, vale a dire l'Amministrazione Provinciale, ha comunicato la formale rescissione del contratto con l'azienda che aveva vinto l'appalto a seguito di fallimento della stessa, e la ripresa del cantiere in capo alla stessa Amministrazione Provinciale, che procederà a un riaffidamento dei lavori. Il ritardo, che è stato evidenziato dal Consigliere Magni, è diventato anche una occasione, e lo stop dei lavori, è diventata anche l'occasione, però, per aggiornare e per chiedere, prima di andare a un nuovo appalto e, cosa che avverrà nelle prossime settimane con un approfondimento degli Enti coinvolti, che, oltre all'Amministrazione Provinciale, sono Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Amministrazione Comunale se la destinazione originariamente prevista nel 2003, 2004 quando era partita l'opera, vale a dire la destinazione a Polo Museale ha ancora una sua integrità o se deve essere, in qualche modo, mixata con altri tipi di funzioni. Non è un ragionamento, come dire, compiuto questo, è una sottolineatura che la Provincia aveva già fatto nei mesi scorsi e farà tutt'ora, senza dimenticare che i finanziamenti che hanno assistito l'opera, che consistono sostanzialmente, finanziamenti che sono sufficienti per la messa in sicurezza dello stabile, cosa già avvenuta, sia sotto il profilo statico che dell'amianto e nel termine di due dei quattro piani sui quali sono articolati i volumi, sono finanziamenti che erano stati attinti a capitoli sia di Regione Lombardia che di Fondazione Cariplo legati al mondo della cultura, quindi la valenza culturale è un requisito indispensabile, pena l'eventuale revoca dei finanziamenti. Terremo ovviamente aggiornati il Consiglio, se dovesse cambiare, eventualmente, la progettualità originaria visto che siamo anche partner di questa operazione, ancorché l'Ente capofila non siamo noi.

Per quanto riguarda l'incontro con la Commissione Regionale era un incontro formale, in temine tecnico si chiama audizione e risponde, sostanzialmente, alla sollecitazione che il Consiglio Comunale di Lecco aveva fatto, è già stato ricordato dal Presidente Marelli, che altre Amministrazioni Comunali portatori di interessi del territorio, quindi in qualche modo non è un obbligo della Commissione Regionale, ma la Commissione l'ha fatto. Tenete conto che l'Ente inviante il Piano, ovviamente, non è il Comune ma è l'Amministrazione Provinciale. Ricordo che le ragioni di questa audizione erano state illustrate in Consiglio, riguardavano, sostanzialmente la possibilità, indipendentemente dall'esito che il nostro parere ha avuto in sede di Consiglio Provinciale, quindi nel momento dell'approvazione del Piano Cave di poter direttamente sottoporre all'Amministrazione Regionale che ha la competenza definitiva per l'adozione e l'approvazione del Piano Cave Provinciale di poter esporre in qualche modo le nostre ragioni. Il contenuto dell'incontro che ha visto la presenza, oltretutto del sottoscritto, del Presidente della Commissione Invernizzi, del Consigliere Parolari e del Consigliere Pattarini Antonio, è stata l'illustrazione, sostanzialmente, delle osservazioni e dei pareri che avevamo formulato come Consiglio Provinciale, soprattutto quello sul punto due, quello che riguardava il contenimento quantitativo e una diversa distribuzione delle modalità di escavazione sulla cava Vaiolo uno e due, che è stato illustrato premettendo innanzitutto l'esito, che abbiamo potuto ovviamente solo sapere a Piano Provinciale approvato, vale a dire che la città supporterà da sola il 90% di questo inutile Piano Cave che la Provincia ha deciso di portare avanti, visto che poi il ritiro, giustamente, di altre fonti ha portato, sostanzialmente a concentrarsi, ribadisco, questa inutile appendice solo sulla città di Lecco. L'audizione non corrisponde a nessuna presa di posizione dei Commissari presenti, ma

semplicemente ad una acquisizione da parte loro del parere diretto e della documentazione che abbiamo rilasciato, oltre che alcune slide illustrative del contesto, diciamo, fotografico, morfologico degli stabili della nostra delibera.

Per quanto riguarda la domanda del Consigliere De Capitani non mi risulta che la Prefettura, dico non mi risulta nel senso che non so, almeno che abbia agito senza che l'Ente, il rappresentante politico lo sappia abbia acquisito direttamente dagli uffici con riservatezza i documenti o cose di questo genere, ma non mi risulta che la Prefettura abbia attivato nessuna forma, come dire di controllo, di verifica degli atti, del funzionamento né del Consiglio, né degli uffici, mi permetto anzi di dire, che siamo stati noi a notiziare per quel poco che abbiamo poi compreso, perché l'Amministrazione Comunale non è nemmeno stata notiziata, ad oggi, di provvedimenti o invitata a prendere provvedimenti, nemmeno sui locali pubblici, che la cronaca ha evidenziato come connessi, ricordo che sono locali in alcuni casi autorizzati dalla stessa Amministrazione Comunale, questo per dire che anche su questo, in raccordo con la Prefettura abbiamo chiesto che tipo di orientamento avere in assenza di un provvedimento giudiziario, prefettizio rispetto a questi locali, uno dei due, tra l'altro, lo 046, ha, spontaneamente, sospeso per un anno la propria attività ma, tanto per dire, in questo limbo che mi sembra, come dire, che vada in qualche modo chiarito, visto che al pari, ovviamente, di quei fatti molto più gravi che riguardano il Consigliere e le eventuali attività all'interno dell'Amministrazione e degli uffici altrettanto però sui locali aperti al pubblico, poter avere come Amministrazione una indicazione chiara del modo di operare, cosa che a tutt'oggi non è accaduta. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie anche a lei, signor Sindaco. Abbiamo esaurito le risposte alle domande di attualità. Se qualche Consigliere, Giovanni Colombo, prego, può dichiarare la soddisfazione o meno.

#### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Sono soddisfatto delle risposte dell'Assessore Donato e dell'Assessore Campione. Ricordo invece all'Assessore davanti a me, Volonté, mi ero dimenticato il nome, mi scusi un attimo, l'Assessore Volonté che non glielo ha ordinato il dottore di fare l'Assessore. Lei fa l'Assessore e il Comandante dei Vigili fa il Comandante dei Vigili, io faccio il Consigliere Comunale e quindi vengo qui in Consiglio Comunale, anche 100 volte, a portate i disservizi e i problemi che ci sono in questa città, che non vedo io, ma che vedono i cittadini che sono esausti e stufi. Purtroppo è lei che fa l'Assessore, mica lo faccio io in questo momento, quindi è lei che è preposto a cercare di risolvere, il prima possibile, questa situazione. Io faccio il mio, lei dovrebbe fare il suo, insieme al Comandante dei Vigili. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Alessandro Magni, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Volevo fare un appunto sul Piano Cave, nel senso che fosse il Comune di Lecco a dover sostenere il 90% del peso del Piano Cave era noto, quello che non si è fatto però è appunto quando si era in tempo far pesare che questo Piano Cave era inutile e gravava al 90% sul Comune di Lecco.

L'iniziativa che è stata presa infatti è stata marginale rispetto a questa affermazione. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere De Capitani, prego.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Grazie, più che dichiararmi soddisfatto o meno delle risposte del signor Sindaco, faccio una considerazione nei riguardi se così sarà se così mi verrà risposto anche da parte del Prefetto, sulla singolarità che non sia stata attivata questa procedura, che è una procedura proprio a garanzia, in questo caso del Comune, anche a garanzia sua, signor Sindaco, perché in casi del genere non è che uno debba intervenire se ci sono conclamati casi già verificati o quant'altro, deve solo fare una attività ispettiva, verificare se potrebbero o meno esserci dei sintomi chiamiamoli così, tra molte virgolette, di infiltrazione mafiosa all'interno dell'Ente ed escludere coloro che ne sono contagiati, è il sintomo di questa malattia, quindi io la farò questa risposta personale da Consigliere Comunale, senza coinvolgere nessuno, né politicamente né in altra natura, al signor Prefetto e spero che mi dia una risposta convincente che, naturalmente, se mi verrà data, allargherò anche la conoscenza ai colleghi Consiglieri. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, a lei, Consigliere De Capitani. Consigliere Zamperini, prego.

### **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

So bene che il problema delle insegne è proprio che non c'è soltanto un ufficio responsabile, ma c'è l'intreccio di tre uffici che sono: il SUAP, quello dell'occupazione del suolo pubblico e l'edilizia privata e il problema che riscontrano i cittadini spesso è proprio questo cioè che, magari, vanno in un ufficio a sentire un parere, gli dicono una cosa, poi vanno dall'altro e gli dicono un'altra, insomma c'è un po' di ... posso dire senza problemi, di male organizzazione degli uffici comunali? Perché il SUAP dovrebbe essere l'ufficio in cui tutto viene risolto, invece spesso viene... siamo in Italia d'altronde, lo scarica barile è lo sport nazionale, quindi spesso viene trattato il cittadino che dovrebbe essere nostro cliente, viene trattato come un fastidio. Nel caso specifico la metterò sicuramente al corrente, in generale mi piacerebbe che anche lei mettesse al corrente i Consiglieri di quanto tempo ci vorrà ancora per sviluppare una proposta.

All'Assessore Volonté dico che, non è che si deve lamentare se i Consiglieri le segnalano una cosa, anche perché, se è vero che lei si sta impegnando al massimo e le riconosco dei meriti, negli ultimi giorni abbiamo visto degli interventi interessanti per la lotta al degrado, però se lei dice che si sta impegnando al massimo e i risultati sono questi, forse il suo massimo impegno non basta, quindi proviamo a strutturare, mi sembra di essere stato collaborativo, in alcuni casi proviamo a strutturare delle proposte che vadano in direzione di accelerare, il prima possibile, la riapertura e di scongiurare che quella zona della città diventi un droghificio a cielo aperto. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie anche a lei. Abbiamo chiuso la trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno con le domande e le repliche e le dichiarazioni successive.

## **Deliberazione n. 77 in data 9.12.2014 – REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI**

### **PRESIDENTE**

Passiamo al terzo punto. Il terzo punto prevede la trattazione del Regolamento per l'accesso ai Servizi Sociali. Relatore l'Assessore Donato. Vi informo, lo sapete già, ma vi do comunicazione, che su questo Regolamento sono pervenuti questa mattina tre emendamenti del Consigliere Zamperini, gli emendamenti hanno poi avuto un parere negativo e, rispetto al quale, non è stata sollevata eccezione. Comunque, dopo daremo la parola al Consigliere Zamperini per illustrare i suoi emendamenti. Assessore Donato, l'illustrazione del Regolamento, prego.

### **ASSESSORE DONATO IVANO**

Grazie, buona sera a tutti di nuovo. Allora partiamo dall'assunto che i Servizi Sociali esplicano giustamente una attività inerente alla necessità e ai bisogni dei cittadini, in funzione e cercando, soprattutto, di dare delle risposte ai bisogni economici che ai problemi abitativi e necessità assistenziali all'interno, anche di quelle attività di sostegno alla fasce deboli e in relazione a questo aspetto, soprattutto, al fatto che tali servizi possono essere erogati dal punto di vista economico sia a titolo gratuito che a pagamento parziale o totale, il tutto regolamentato secondo la normativa ISEE che è di recente elaborazione, anzi a partire dal primo gennaio del prossimo anno, a modifica secondo legge dello Stato dopo l'applicazione dei decreti attuativi, in relazione a ciò, si è resa necessaria presso questa Amministrazione, la necessità di costruire e scrivere una regolamentazione che dispone, appunto, una metodica di accesso ai Servizi Sociali, quindi si è cercato di porre in essere un criterio che ponga in relazione i servizi e i cittadini, cercando di rendere da questo punto di vista sempre meno cronico la persona che si rivolge ai Servizi Sociali e cercare, laddove possibile, uno stimolo attivo attraverso il ruolo che l'utente svolge nel momento in cui si interfaccia con i servizi. Vado brevemente a riassumere alcuni di quelli che sono i punti importanti di questo Regolamento che vedete allegato alla delibera.

L'articolo 2 pone in sostanza dei principi di libertà di scelta in relazione ai servizi e, soprattutto, rispetto ai servizi, partendo dal presupposto che le linee guida sono le norme contenute nella Costituzione e le norme contenute in D.G.R. Regionali, quindi sempre in questo articolo, viene esplicitato in modo chiaro, il riconoscimento del ruolo della famiglia e, si cerca, sempre all'interno di questo articolo, di costruire una rete di solidarietà e un sistema integrato con il territorio.

Nell'articolo 3 vengono spiegate quali sono le finalità dei Servizi Sociali. Un tentativo anche di porre chiarezza, una integrazione e coesione dei Servizi Sociali nei confronti del territorio, chi ha accesso? Quali sono le caratteristiche per avere accesso a questo sistema di prestazioni di servizio? E la risposta è tutti, purché siano residenti e in una situazione di disagio sociale e chiedano di essere, appunto, di essere sostenuti dal servizio, quindi nessun tipo di preclusione da questo punto di vista anche laddove, per esempio, vi è una necessità di un supporto in un'ottica di orientamento rispetto a delle scelte. Noi vediamo molte persone che hanno necessità di essere orientate su quelle che sono le metodiche di gestione della propria vita familiare, della propria vita di tutti i giorni, quindi non persone solamente che accedono ai servizi per chiedere un onere o piuttosto un altro servizio, ma magari per avere un supporto di tipo orientativo. Da questo punto di vista, vi è la possibilità, per i non residenti di accedere ai Servizi Sociali in cui vi siano gravi condizioni di crisi e di difficoltà, quindi, pienamente in sintonia con quelle che sono le leggi costituzionali e anche e soprattutto regionali.

All'articolo 5 vi è spiegato come ci si rivolge allo sportello dei Servizi Sociali, un accesso che può essere diretto da parte di ogni utente, di ogni cittadino, oppure un accesso indicato, attraverso un passaggio con l'assistente sociale, oppure una terza metodica di accesso, attraverso l'Autorità Giudiziaria perché capita anche appunto che sia l'Autorità Giudiziaria che pone la necessità di un ingresso e di un supporto attraverso i Servizi Sociali.

L'articolo 8 cerca di mettere in luce, di trasmettere al meglio quelle che sono le informazioni agli utenti, il rapporto deve essere un rapporto ovviamente imperniato sulla trasparenza reciproca, quindi i servizi verso l'utente, ma anche l'utente nei confronti del servizio e gli operatori. Si costituisce di fatto in questo modo un Patto Sociale con cui ci si prende impegno da parte dell'utente e da parte dei servizi, reciproco vicendevole e si cerca di instaurare un lavoro, al fine di trovare il miglior percorso per rispondere, per dare delle risposte all'utente che si rivolge al servizio. Il Comune nella fattispecie o l'istituzione ha il dovere di intervenire, sempre scritto in questo Regolamento, anche laddove vi è una esplicita necessità legata ad una incapacienza.

L'articolo 9 esplicita che i Servizi Sociali sono tenuti al massimo coinvolgimento, sia da parte delle istituzioni pubbliche che private, quindi in un'ottica di sussidiarietà per raggiungere un buon risultato. Noi imperniamo moltissimo, da questo punto di vista, in un'ottica di sinergismo del territorio, della rete e dei servizi stessi.

L'articolo 11: l'esito della valutazione dell'utente richiedente terrà conto dei tempi, delle modalità e delle risorse della persona stessa, quindi al di fuori di un semplice e puro percorso di tipo assistenziale, dove l'utente ha e viene esaltato nel suo ruolo attivo, quindi si cerca una procedura, una metodica per andare oltre l'assetto di cronicità del sistema. Il rifiuto, ovviamente, da parte della persona che viene a richiedere può comportare la necessità di riformulare il Piano di lavoro, quindi non un'esclusione a priori, ma la necessità di ritrovare meccanismi alternativi per poter riuscire a trovare una strada, affinché questa persona possa essere supportata in quelle che sono le necessità.

L'articolo 13, infine, mi limito a citare questo per ultimo, poi lascio la parola alla Dirigente, cita le necessità di partecipazione economiche nella progettualità verso i minori, questo è un articolo molto importante, in base alle capacità economiche della famiglia, in relazione all'ISEE, proprio perché molto spesso si assiste, purtroppo dico anche, a un utilizzo un po' come dire speculativo del fatto che la presenza dei minori aprano in modo quasi di diritto acquisito, un fatto di necessità di assistenza pura, mentre non vi è una presa in carico di quelle che sono le responsabilità, anche e soprattutto nei confronti dei minori in un ambito di famiglia e di attività di crescita insieme appunto ai servizi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Come anticipato, do la parola al Consigliere Zamperini che illustrerà i suoi emendamenti, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie, Presidente. Sarò breve ma deciso, perché purtroppo, anche questa volta, mi sono visto cassare i miei emendamenti da un parere tecnico, che appunto dice sostanzialmente... cassare i miei emendamenti da un parere tecnico sfavorevole che, appunto, dice che sostanzialmente non si può trovare una soluzione a quello che propongo, che cosa propongo? Partiamo da qua. Io chiedo, semplicemente in tre emendamenti, che non venga rispettato il criterio del buon padre di famiglia cioè quello che dice: "io ho tre figli, posso occuparmi dei miei tre figli, perché ho uno stipendio che mi permette di portarmi a casa la pagnotta, come si suole dire, che mi permette di occuparmi di loro e di fargli vivere una vita serena, poi questi tre figli hanno anche cinque cugini, siccome i miei fratelli mi chiedono una mano, aiuto anche i miei nipoti, se posso, perché capisco che in un sistema come il nostro fatto di una socialità che non gira lo sguardo dall'altra parte ma che aiuta chi ha bisogno in un momento difficile della propria vita, di aiuto, quindi aiuto anche i miei cugini, poi cosa succede? Mi accorgo che il mio stipendio 1.500.000,00, 2.000.00,00 Euro al mese non basta più, per aiutare i cugini e i figli, però faccio uno sforzo, mi tolgo come si dice il pan di bocca per continuare ad aiutare tutti quanti e lo faccio e lo continuo a fare, cosa succede? In un certo momento mi suona il citofono, il campanello di casa anche il vicino e mi dice: "guarda so che tu sei tanto generoso, che aiuti i tuoi figli e i tuoi nipoti, ti chiedo non è che per caso aiuti anche i miei di figli perché pure io non me la passo tanto bene e avrei bisogno di una mano?" A quel punto, il buon padre di famiglia deve fare due conti in tasca, primo, sono in grado di aiutare anche i figli del vicino

sapendo che i miei figli e i miei nipoti già vengono aiutati da me e che, purtroppo, non ho una possibilità economica di aiutare tutto il mondo? Primo, secondo è giusto che il mio vicino riconosca in me la figura adatta e adeguata a risolvere i suoi problemi? Cioè mi spiego meglio, se il mio vicino viene a chiedermi aiuto è perché evidentemente qualcuno gli ha raccontato che io aiuto i figli e i nipoti e, se per caso, aiutassi anche questo vicino non è che per caso domani mattina mi suona il campanello tutto il vicinato, dicendo: “guarda che pure noi ci siamo ad avere bisogno di aiuto?”, quindi ad un certo momento la catena si allarga e siccome la coperta è corta, o copro i miei figli e i miei nipoti o copro i vicini e quindi non vorrei mai trovarmi nella situazione per cui, per aiutare i figli del vicino, non riesco più ad aiutare i figli miei e questo ragionamento è alla base dei tre emendamenti che ho proposto. Sono: 1) quello di chiedere maggiore attenzione ai cittadini italiani, rispetto ai cittadini stranieri, agli apolidi, cioè ai nomadi, gli zingari, non so come si chiamano, ecco e, soprattutto, adesso faccio fatica, non sono esperto come il Consigliere Magni, non leggo “Il Fatto Quotidiano” purtroppo a volte faccio fatica a capire la differenza, però credo di aver detto apolidi penso che siano loro, eh? Detto questo, non voglio entrare nel dibattito con lei, Consigliere Magni, detto questo, io credo che sia giusto dire aiuto prima i figli dell’Italia, cioè, prima aiuto i miei figli e poi, se avanza, se avanza, anche gli altri, questo ragionamento mi sembra di assoluto buon senso, e non capisco dove sia il razzismo o dove sia la discriminazione nel dire una cosa del genere, se posso aiuto tutti, se non posso, aiuto prima i figli miei e poi i figli degli altri.

La seconda cosa che chiede gli emendamenti è quella di stabilire un principio per il quale, come dicevo prima, uno non viene apposta a trasferirsi a Lecco, e allargo anche in Italia, perché sa che tanto a Lecco e in Italia siamo tutti quanti buoni, siamo dei fessacchiotti, che appena uno ci chiede noi paghiamo, quindi chiedevo che ci fosse un criterio di residenza da almeno cinque anni, ma non lo dice Zamperini il crudele, razzista, fascista, discriminatore, lo dice, per esempio, anche il Regolamento per accesso alle case popolari, cioè quando noi accediamo alle case popolari, all’ALER ci chiede di essere residenti in un Comune da almeno cinque anni e perché? Perché sono razzisti, perché sono cattivi, sono brutti no? Lo fanno perché altrimenti tutti quelli che hanno bisogno di un appartamento, di una casa popolare pagata da noi verrebbero a chiedere all’ALER aiuto e cosa succede? Succede che se poi aiutiamo quelli che arrivano all’ultimo momento non riusciamo più ad aiutare quelli che sono in Italia da cinquant’anni. Io credo che questi ragionamenti siano ragionamenti che o noi ci mettiamo in testa di fare oppure, cari amici, cari colleghi, se noi non li facciamo oggi questi ragionamenti, dovremo farli domani con i nostri figli che ci chiederanno conto del motivo per cui abbiamo aiutato i figli del vicino e non abbiamo aiutato loro. Concludo, sono tre emendamenti, penso di avere un po’ di tempo ancora, concludo dicendo appunto il primo chiede che nell’articolo 4: accesso alla rete negli interventi sia aggiunta la frase: “ai cittadini italiani”, fra le priorità perché si dice: “è garantito l’accesso prioritario in considerazione della limitatezza delle risorse”, quindi è lo stesso servizio che dice abbiamo poche risorse, dice prioritariamente aiutiamo chi ha più bisogno perfetto ecco siamo d’accordo io dico aiutiamo, prioritariamente, chi ha più bisogno e i cittadini italiani.

Il secondo emendamento è sempre un emendamento modificativo e chiede appunto che possano acceder a questi servizi i residenti a Lecco da almeno cinque anni, questo credo che possa essere, anche sotto gli occhi di tutti, non può essere definito razzismo perché ci sono gli italiani che sono venuti da Bergamo e sono qua residenti da sei mesi, che, giustamente, secondo me, devono venire dopo a chi è residente da venti anni.

Il terzo emendamento, ed ultimo è proprio quello fatto apposta per essere votato anche dai colleghi della Maggioranza, perché sentite che cosa utilizzava: “con maggiore attenzione per i cittadini italiani e, per i residenti nel Comune di Lecco da almeno cinque anni”, cioè vi chiedo semplicemente di votare un emendamento che dice di utilizzare, maggiore attenzione per i cittadini italiani e per chi è a Lecco residente da più tempo. Io penso che questo emendamento vada, in aiuto, soprattutto, di quegli stranieri che sono arrivati in Italia e hanno imparato a lavorare, hanno imparato a stare insieme a noi, a vivere insieme a noi, sono nostri vicini, sono nostri amici, sono nostri fratelli, nostri cugini, parenti, mariti e mogli e che noi dobbiamo aiutare con priorità anche

per loro, rispetto invece ai loro parenti che sono rimasti in Congo e che sono arrivati dopo, perché altrimenti loro dice: “ma come io sono qua da venti anni, lavoro, ho fatto fatica, è arrivato il mio amico del Congo del mio villaggio l’avete aiutato, io invece che sono arrivato prima e magari ho preso anche la cittadinanza italiana, non mi ha ascoltato nessuno”...

(Segue intervento fuori microfono).

Ma certo sì, Nigriello, lo so che il Congo ci può insegnare molto, lo so... però vede io ho questa presunzione...

## **PRESIDENTE**

Consigliere Nigriello, per favore...

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Io ho detto, Consigliere, ho questa presunzione di pensare che il mio Paese sia più bello, più importante, più simpatico, più intelligente del Congo, lei ovviamente preferisce il Congo, la invito ad andare a fare un bel viaggio prolungato in Congo, così si renderà conto della differenza tra l’Italia e il Congo.

Chiudo, appunto, dicendo che quest’ultimo emendamento è fatto e studiato, soprattutto, per aiutare i cittadini stranieri residenti da più tempo che devono avere la priorità, rispetto a chi invece è arrivato l’altra mattina con magari l’operazione “Mare Nostrum”. Grazie.

## **PRESIDENTE**

A lei, grazie. Adesso andiamo sul dibattito, vi ricordo soltanto che il dibattito è generale, cioè sul Regolamento e sugli emendamenti che poi alla fine faremo dichiarazione di voto e voto sugli emendamenti, dichiarazione e voto sul Regolamento. Però il dibattito è generale.

Ha chiesto la parola la Consigliera Angela Fortino. Prego.

## **CONSIGLIERE FORTINO ANGELA**

Grazie, signor Presidente. Io sono abbastanza basita nel leggere questo Regolamento perché non ho potuto partecipare alle ultime due Commissioni per problemi familiari, però mi rendo conto che se avessi partecipato avrei soltanto perso tempo, come purtroppo troppo spesso accade in questa Amministrazione. Deliberando questo Regolamento secondo me offendiamo la professionalità di chi opera all’interno dei Servizi Sociali, che non solo ha garantito fino ad oggi la presa in carico di persone e famiglie fragili, ma che deve anche attenersi a normative nazionali e Regionali dalle quali non può sfuggire e che non dicono niente altro se non quello che qui è scritto in maniera dettagliata.

Non solo, il nostro Comune eroga i cosiddetti Servizi Sociali in partnership con il Consorzio CONSOLIDA e questa sinergia è regolata da convenzioni che già contengono tutto quello che c’è scritto in questo Regolamento. E non solo è definito che cosa deve fare ogni servizio ma il tutto viene anche supervisionato da un tavolo di coordinamento. Allora, se è questo il modo con cui volete uscire pubblicamente e far vedere che siete capaci di produrre qualcosa, saremo costretti a gridare ai quattro venti che siete soltanto venditori di fumo. E la dimostrazione la troviamo anche leggendo soltanto i principi, e li leggo, perché probabilmente qui nessuno ha letto questo Regolamento, e sfido chiunque a dimostrare che fino ad oggi senza questo Regolamento sia successo qualcosa di diverso da quello che c’è scritto o possa succedere qualcosa di diverso.

Allora, i principi: “il rispetto della dignità della persona e la tutela del diritto alla riservatezza”. E’ una novità? Boh.. “L’universalità del diritto di accesso e uguaglianza al trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze. La promozione dell’autonomia della persona nel dare risposta al proprio bisogno riconoscendo il cittadino come protagonista e soggetto attivo nell’ambito delle sue reti di relazione”.



Sempre più il cittadino dovrà essere attivo e proattivo perché i mezzi del Comune sono sempre più scarsi, ma questo è anche un principio educativo ed è corretto che il cittadino diventi protagonista anche dell'assoluzione dei suoi problemi.

“La libertà di scelta per il cittadino che compartecipa alla spesa nella misura stabilita dal Comune, il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del ruolo della famiglia”. Ma di che cosa stiamo parlando? Io posso anche andare avanti. “La promozione di interventi a favore delle persone in difficoltà tendenti a favorire prioritariamente la permanenza della persona nel proprio contesto di vita familiare”.

Ma, scusate, c'è bisogno di fare un Regolamento? O noi riteniamo le assistenti sociali e gli educatori dei minus habens che non sono in grado di svolgere il loro lavoro oppure questo Regolamento veramente è una presa in giro. E, non solo, forse se avessimo lasciato lavorare questi professionisti per la presa in carico vera e propria piuttosto che per fargli redigere un documento di 15 pagine che ricalca quello che già devono fare forse avremmo reso un servizio migliore alla città. Ma andiamo avanti, “finalità degli interventi sociali, come si accede agli interventi sociali, la modalità di accesso al segretariato”. Meno male che all'articolo 5 c'è scritto: “Il Servizio Sociale Comunale mediante assistenti sociali professionali”. Meno male che glielo si riconosce perché qui c'è scritto dalla A alla Z che cosa deve fare l'assistente sociale, quindi forse riteniamo che i nostri Assistenti Sociali non siano in grado di fare il loro lavoro. Comunque si dice: “L'attività del segretariato sociale finalizzata a, garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerte sociali e socio sanitarie. Orientare il cittadino all'interno della rete dell'unità di offerta sociale, assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni”. Ma, scusate, cosa deve fare il segretariato sociale se non fa questo.

“Segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici del Comune all'ASL”. Questo non è un Regolamento, è un mansionario per l'assistente sociale. “Quando il bisogno della persona viene soddisfatto esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto con il momento di colloquio e si conclude la relazione con il Servizio Sociale Comunale”. Insomma, potremmo andare avanti, ma lascio la lettura a ciascuno dei Consiglieri.

Il Patto Sociale. Scusate, nel Patto Sociale tra il Servizio Sociale è: “Sono previsti i seguenti elementi, identificare la natura del problema su cui si intende lavorare. Il progetto individualizzato agli obiettivi da perseguire. I tempi di validità dell'accordo...”. Basta. Il mio tempo è finito ma credo di aver dato bene il senso di quello che volevo dire.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Alessandro Magni.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io penso che un Regolamento sia tale perché è rivolto in primo luogo ai cittadini e deve esserci. Il problema di questo Regolamento è che è estremamente...c'è un eccesso di generalità che poi rischia di sfociare in genericità. Quindi le critiche che vengono fatte dalla Consigliera Fortino mi sembrano assolutamente inadeguate. Probabilmente gli andava bene, gli va comunque bene una modalità molto paternalista di regolare i rapporti. Non credo che sia questo il problema.

Detto questo non sono d'accordo, a cominciare dal titolo: “Regolamento per l'accesso ai Servizi Sociali”. Qui dovremmo parlare, restringere il campo e dire che: “Per l'accesso eventualmente ai Servizi Socio Assistenziali”. Perché i Servizi Sociali è in sé un termine molto ampio che potrebbe voler dire asili nido, scuole dell'infanzia, scuole elementari, sanità e quant'altro. Questi sono Servizi Sociali in generale. Qui abbiamo a che fare con un problema molto preciso che è quello dei Servizi Socio Assistenziali. Poi rispetto all'articolo 1 sull'oggetto, io non sono per niente d'accordo al riferimento: “in situazioni di fragilità personale, familiare, sociale”.

La fragilità diventa un elemento sostanziale. Chi dice che uno è fragile? In questo tempo possono essere presi nello sbandamento generale e trovarsi in difficoltà anche persone molto

robuste, ma molto robuste. Qua così, invece, si vuole mettere uno stigma su delle persone per poter far vivere una propria superiorità professionale e non solo professionale. Questo per dire l'ideologia che ci sta dietro. Si capisce a volte da poche parole.

Confesso che avrei preferito, va bene articolo 2: "Principi generali, le finalità". Ma poi dopo sarebbe stato opportuno anzi necessario proprio per evitare quella generalità eccessiva che rischia di cadere in una genericità, precisare quali erano i Servizi che si volevano andare a regolare. Le prestazioni che si volevano andare a regolare. Perché su quelli era poi, che cambiano, era più semplice individuare e anche più chiaro e più trasparente, individuare quali sono i diritti ed eventualmente anche i doveri. Mentre qui, appunto, si rischia di essere generali eccessivamente, quindi con il rischio...Se poi vado a vedere la libertà di scelta per il cittadino mi viene da ridere, perché vorrei...E' scritta in modo tale per cui si afferma un principio ma si capisce bene che non...Di libertà di scelta qui ce n'è assolutamente zero. L'unica libertà di scelta che c'è qui è quella di associare nella co-progettazione, le cooperative. Questa è certa. Ma non c'entra niente con i diritti dei cittadini. Il termine "disagio sociale" e poi quella coperta larga che fa il paio con quel discorso sulla fragilità di cui dicevo prima.

E, concludo, come ultimo punto, rilevando che anche il riferimento al Patto Sociale mi sembra una cosa sproporzionata, spropositata. Io so cos'è un Patto Sociale. Qui, eventualmente, possiamo parlare, non dico di un patto terapeutico perché non è tale o socio-terapeutico, parliamo di un Patto Assistenziale che limita il problema alla sua giusta dimensione. Invece lo vogliamo far diventare un Patto Sociale? Vogliamo sovraccaricare di oneri simbolici e non solo simbolici quei poveri malcapitati che per caso passano a chiedere qualcosa da quelle parti? Mi sembrano questi dei limiti di struttura del documento. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Grazie. Do la parola al Consigliere De Capitani.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Grazie. Ho chiesto di intervenire subito perché poi purtroppo mi devo assentare, spero non per tutto il resto del Consiglio Comunale, nel qual caso chiedo fin d'ora scusa anche ai Consiglieri che hanno presentato mozioni o Ordini del Giorno sui quali non potrò dare – mi vanto – il mio contributo.

Dico subito che siamo di fronte al solito quesito che da anni ormai, da alcuni anni viene posto quando si parla della tutela o meno dei diritti a livello territoriale. Io fin da piccolo, penso che sia un sentimento condiviso, ho sempre immaginato che si debba partire dalla tutela della famiglia, poi la corte, per chi viveva nella corte, la polis, per coloro che vogliono parlare magari un po' a livello un po' più alto. E poi, come giustamente, ho apprezzato molto l'intervento del collega Zamperini, se rimane ancora qualche cosa rispetto a tutto quello che siamo riusciti a fare per chi è più prossimo a noi, c'è possibilità di aiutare anche gli altri. Oggi parlare di questo immediatamente si corre il rischio di essere etichettati, se va bene, come egoisti, se invece oramai come lessico comune: razzisti, xenofobi, già che ci siamo magari anche fascisti perché si è leghisti, si è abbracciato il credo di un Movimento. Io non mi sottraggo a questo rischio, perché penso che proprio in queste occasioni, un consesso come il nostro, un Consiglio Comunale, che viene eletto dai cittadini di questa città, non viene eletto dal mondo o... non è un Consiglio Comunale cosmopolita, abbia il dovere innanzitutto di tutelare i cittadini che ci hanno eletto. Questo mi pare, è talmente lapalissiano che alla fine uno si chiede come mai non diventi anche un discorso acquisito a livello comune, in questa sede. Sto parlando in questa sede. Se poi si vuole essere cosmopoliti e si vuole essere anche oltremodo attenti alle difficoltà degli altri, facciamo da qualche altra parte, ma al di fuori di questo Consiglio. Dovremmo come prima cosa confrontarsi con le nostre disponibilità e vedere di collocare il più possibile, lasciando un margine che sia un margine che però non sia deleterio per la nostra comunità, anche a favore degli altri.

Tra l'altro leggevo il Regolamento, sul fatto che i Regolamenti molte volte purtroppo sono fatti per non essere rispettati, ci sono alcuni indirizzi che sono l'esatto contrario di quello che poi si porta avanti. C'è un passaggio che dice che: "Tra i principi generali", Assessore, "c'è la promozione di interventi a favore delle persone in difficoltà tendenti a favorire prioritariamente la permanenza della persona nel proprio contesto di vita familiare, sociale e territoriale".

Bene, cosa succede? Noi, cercando di favorire coloro che non fanno parte del nostro contesto sociale e territoriale, facciamo esattamente il contrario. Portiamo in "casa nostra", lo dico tra virgolette naturalmente perché la città è casa di tutti, come possibilità, persone che poi si trovano praticamente portate fuori dal loro contesto sociale. Io avrei voluto trovare all'interno delle azioni anche di carattere promozionale per aiutare coloro che vengono da fuori anche un'azione tendente a cercare di mantenere le persone a casa propria. Mantenerle nel loro contesto sociale territoriale. Qui invece diciamo che questo è un principio generale, poi agiamo nell'esatto contrario. Cerchiamo di portare persone nella nostra città sottraendole completamente dal loro contesto. E questo, quando si scrivono anche alcune norme, bisognerebbe avere anche un'idea complessiva di quelle che sono poi i punti di caduta di quello che si è scritto.

Io mi scuso ancora perché non penso che ci saranno altri interventi e non parteciperò alla votazione di questo punto all'Ordine del Giorno. Spero però di arrivare poi per alcuni degli altri. Avrei votato comunque contro. Perché rimane anche all'interno anche di questo Regolamento questo principio che anziché prima i "noss", come dicono in Valtellina, più che prima i "noss" ci sono prima quelli che arrivano da fuori. E questo a me non piace assolutamente perché non sono stato eletto Consigliere di questo Comune per fare gli interessi prima di tutti gli altri e poi dei cittadini di Lecco. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino.

#### **CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE**

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Qui, questa sera, per commentare questo Regolamento, è stato tirato fuori il criterio del buon padre di famiglia. Ora, io comprendo molto bene le difficoltà di chi parla di buon padre di famiglia, ma ancora magari dei figli non li ha messi insieme perché lo aiuterebbe chiaramente nell'esemplificazione di questo concetto. Perché, diciamoci le cose come stanno, il criterio del buon padre di famiglia riguarda la dimensione, della oculatezza delle risorse, della gestione delle risorse. Ma il criterio del buon padre di famiglia non può fare assolutamente nessun tipo di discriminazione perché chi è un buon papà sa benissimo che i figli sono comunque tutti uguali. Quindi, il criterio del buon padre di famiglia è da evocarsi in merito alla oculatezza della gestione delle risorse, non può evocare diciamo forma alcuna di discriminazione.

Poi volevo aggiungere qualche cosa anche in merito alle tante sollecitazioni che sono state apportate dal Consigliere Fortino, la quale non rivela niente di nuovo, "novi sub sole Romae", Peccato che il "sole Romae" della gestione precedente era il suo, in qualità di Assessore dei Servizi Sociali. Allora io vorrei cercare di capire con grande chiarezza dal Consigliere Fortino, ma quando parliamo di sussidiarietà, questo è un valore? Sì o no? Se è un valore, allora è sempre al di là delle gestioni politiche. Io direi che sarebbe anche il caso magari di dire: "Toh, guarda anche questa Amministrazione di poveretti che sono arrivati all'ultimo momento, insomma il valore della sussidiarietà ce l'hanno anche loro".

Il valore della valorizzazione della Rete Territoriale dei Servizi ce l'avevamo noi e ce l'hanno anche loro. Il valore della persona, e quando parlo di persona, Consigliere Fortino visto che purtroppo ormai l'ho già detto, lo voglio dire ancora, il valore della persona è un valore cattolico al 100%. Il mondo cattolico si incontrò con il mondo laico in sede di costituzione proprio sul principio del personalismo cattolico. Allora io voglio dire, un Regolamento che parla di valorizzazione della persona, di valorizzazione della Rete Territoriale dei Servizi, di valorizzazione della famiglia, di

valorizzazione della sussidiarietà che erano valori che animavano la gestione dei Servizi Sociali anche nella gestione precedente, perché in questa gestione, improvvisamente quelli stessi valori che prima erano buoni adesso diventano cattivi? Siamo un pochettino chiari. Questo Regolamento, il quale potrebbe anche non dire cose nuove ma è nuovo di per sé perché prima non esisteva. In quanto non esisteva già di per sé costituisce un elemento di novità.

La novità di un'Amministrazione politica che declina uno per uno quali sono i principi dell'azione amministrativa sul versante del sociale. Questo è il valore. Questo è un valore fondamentale. In dichiarazione di voto mi concentrerò su un altro aspetto. Grazie.

## **VICEPRESIDENTE**

Consigliere, grazie. Consigliere Fortino le darò due minuti in coda, se lo ritiene. Se lo ritiene ha due minuti in coda. In coda. Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Bettega.

## **CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Non avrei voluto entrare in una certa dinamica di conversazione però alcuni interventi mi obbligano, secondo me, a fare due precisazioni: uno che la questione dei valori cattolici, non cattolici... Sinceramente qui stiamo parlando di valori, di persone, e tutto, dobbiamo andare oltre questa definizione. Perché la questione di essere cattolici o non cattolici non significa che chi non lo è o chi non professa non abbia dentro di sé ben chiaro cosa siano i valori umani e tutto il discorso che gli sta intorno. Io ritengo che la chiesa ingerisca già fin troppo nella politica italiana e figuriamoci se dobbiamo averla anche in una piccola discussione del Comune di Lecco. Ci sono dei valori etici universali indipendentemente dalla questione cattolica o cristiana o buddista eccetera. Quello che mi fa un po' sorridere, Consigliere Rizzolino, glielo dico con tutto l'affetto che lei sa che io provo per lei. E' che lei sostenga che questo Regolamento è di per sé una novità in quanto è portato da questa Amministrazione che sancisce uno, due, tre. Ma perché non avete aspettato ancora tre, quattro mesi. Alla fine dice: "Questa è la presentazione praticamente dei principi che sente questa Amministrazione".

Io non vorrei entrare, se il Regolamento è nuovo, non è nuovo, nel senso che di per sé un Regolamento dovrebbe essere molto chiaro nel fare intendere se un Regolamento che intende estendere o che intende restringere un certo tipo di Servizio, un certo tipo di modalità. Ma al di là di questo io mi dico, ma come si fa a venire a dire che questo Regolamento di per sé è una novità perché enuncia i principi che questa Amministrazione eccetera, eccetera.

La politica che declina, a quattro mesi probabilmente dalle elezioni, già che c'eravate potevate aspettare ancora un po'. Questo discorso avrebbe avuto un minimo di senso fatto nel 2010, adesso, scusate, a metà di dicembre 2014, sinceramente non voglio dire che faccia ridere, ma fa abbastanza sorridere. Tengo il tempo ancora a disposizione per dire due parole sugli emendamenti del Consigliere Zamperini. Io già in Commissione ho detto che li considero talmente logici, talmente di buon senso, talmente naturali nella loro esplicitazione che persino è difficile spiegare il perché le risorse che sono poche, che sono contenute, ma non soltanto in termini finanziari anche in termine di organizzazione, di modalità di erogazione si debba perlomeno avere la forza, il coraggio di scegliere a chi prima e a chi dopo. A meno che voi pensiate che ci sia l'infinito alle spalle, un'infinità di possibilità di fare, di erogare e di prestare. Non è così.

Quindi se il Regolamento viene per enunciare tanti principi belli, condivisibili eccetera, eccetera, che secondo me dovevate dire almeno quattro anni e mezzo fa, ho già detto cosa ne penso sui tempi, altrimenti il Regolamento se non dà le indicazioni esattamente di come intende procedere visto che conosciamo tutti che ci sono tante esigenze e quindi bisogna decidere, bisogna scegliere, mi chiedo a questo punto, un elenco di osservazioni assolutamente condivisibili, di principi ai quali non si può dire di no perché sono vostri, erano nostri, ancora questo ritornello, li avevate anche voi, allora li facciamo anche noi e perché se lo diciamo noi non vanno bene, e questo l'ho inventato io, e questo l'hai inventato tu. Ma in realtà il Regolamento non serve a regolamentare perché se noi non facciamo mai un discorso di possibilità, di disponibilità di fondi di Servizi, di persone, alla fine

facciamo un Regolamento di bei principi dove si dice, bisogna fare questo e bisogna fare quello. Ma non decidiamo, non diamo delle indicazioni, non ci rendiamo conto che abbiamo delle risorse e dobbiamo decidere in maniera coraggiosa con la schiena dritta a chi destinarle e Zamperini dice che prima li destiniamo in un certo modo. Secondo me lui ha ragione. Sopporto volentieri tutte le accuse, come ha detto il mio collega prima., potresti essere definita razzista, xenofoba, ha dimenticato di dire discriminatoria, lo dico io, non lo penso minimamente. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare do quindi, se lo ritiene, al Consigliere Fortino i due minuti per fatto personale.

#### **CONSIGLIERE FORTINO ANGELA**

Grazie, signor Presidente. La Consigliera Bettega mi ha in parte anticipato quindi non ripeto quello che lei ha già detto sulla tempistica di questo Regolamento che arriva in zona talmente Cesarini che se fosse stato così importante sarebbe sicuramente stato uno dei primi provvedimenti. Comunque il Consigliere Rizzolino non avendo argomenti per sostenere il fumo ogni volta attacca in maniera da rendersi veramente ridicolo e va bene...

La difesa della dignità della persona e della famiglia e il valore della sussidiarietà grazie a Dio non l'abbiamo inventato né io né lei. E mi auguro e le auguro che siano valori difesi da qualunque Amministrazione di qualunque colore o partito sia.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Non è un'eccezione quella che ho posto. La Consigliera è stata chiamata due volte in causa da interventi dei colleghi ho ritenuto equo, come del resto lo prevede il regolamento. Consigliere Rizzolino. No, no assolutamente. E' vero. E' vero. Ha chiesto la parola ancora. Aveva già esaurito la sua possibilità, non me la faccia dare.

(Segue intervento fuori microfono).

Consigliere. Se ritiene di completare quanto aveva...

#### **CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE**

No, no. Assolutamente. Io non voglio intervenire di nuovo nel merito della questione, però io non ho capito l'utilizzo del voto, com'è che si chiama? Del fatto personale. Perché se io avessi offeso il Consigliere Fortino, allora capisco che lei attribuisca nuovamente la parola ma se uno possa chiedere il fatto personale semplicemente perché è stato evocato il suo nome ma senza nessun offesa, io questo, Presidente, proprio non riesco a capirlo. E questo è il motivo per il quale mi ha spinto a riprenotarmi nuovamente. Però io francamente non ho delle cose da dire però questa cosa forse è opportuno che ce la chiariamo. Perché io in questo caso sono stato accusato di avere tirato in ballo il Consigliere Fortino semplicemente perché non ho argomenti. Invece io direi che gli argomenti li ho detti e non capisco il perché di questa sua attribuzione del fatto personale. Il fatto personale...

#### **VICEPRESIDENTE**

Consigliere, la invito a chiudere.

#### **CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE**

Il fatto personale esiste, secondo me, nel momento in cui c'è anche un'offesa che lede l'onore della persona ma solo per il fatto che uno è chiamato non credo che sia opportuno. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri iscritti a parlare, do quindi la parola all'Assessore Donato.

## **ASSESSORE DONATO IVANO**

Grazie. Molti gli stimoli per qualche osservazione. Io vorrei cercare di mettere un po' d'ordine su come è imperniato, su come è improntato questo Regolamento.

L'articolo 2, vi è scritto in modo chiaro, molto chiaro, che il Regolamento tiene conto di norme contenute nella Costituzione. Richiama apertamente la Legge 328 e la Legge 3. Voglio leggere, per chiarezza. Voglio leggere per chiarezza. Il primo articolo della Legge 328 del 2000 dice: "La Repubblica assicura alle persone, alle famiglie, un sistema integrato di interventi di Servizi Sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazioni e i diritti di cittadinanza, previene, elimina e riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione Italiana".

La legge Regionale 3, invece, all'articolo 6 esplicita molto chiaramente che: "I cittadini italiani residenti nei Comuni della Lombardia e gli altri cittadini italiani degli stati appartenenti all'Unione Europea, temporaneamente presenti, accedono alle reti sociali e sociosanitarie. I cittadini di stati diversi da quelli appartenenti all'Unione Europea in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno ai residenti in Lombardia, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una riforma di protezione personale riconosciuta a livello internazionale e infine le persone diverse da questi due articoli, da queste due lettere, Capoversi, comunque presenti nel territorio della Lombardia, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non deperibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti Servizi della Regione o dello stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela, la maternità, la consapevolezza della gravidanza della tutela delle condizioni di salute sociale del minore".

Questi sono i punti sui quali questo Regolamento si basa. Quindi articoli della Costituzione è una legge Regionale della Lombardia. Detto questo, la spiegazione che sta dentro, per richiamare alle osservazioni fatte da chi mi ha preceduto come ruolo assessorile, noi non abbiamo fatto innovazione. Abbiamo semplicemente regolamentato l'esistente. Abbiamo semplicemente regolamentato l'esistente. E mi dispiace dover sottolineare e porre l'accento su questo perché purtroppo sembra essere un malvezzo la carenza di regolamentazione. Mi viene da dire e da ricordare che noi siamo stati, dal Tribunale Amministrativo Regionale, richiamati in causa sulla mancanza di un Regolamento per i contributi agli anziani ricoverati in una RSA. La mancanza di un Regolamento e la presenza e la costituzione di un Regolamento non vuol dire innovare. Può voler dire innovare ma molto spesso vuol dire mettere chiarezza, trasparenza su cose che magari funzionano esattamente per bene.

Quindi nessuno vuole innovare ma si chiarisce quali siano le situazioni. Quello che abbiamo trovato è la carenza assoluta di Regolamenti. Laddove è possibile, la Consigliera Bettega, ha posto l'accento sulla tempistica, gliene diamo atto, però di fatto noi abbiamo cercato di mettere chiarezza e un punto fermo su questi aspetti.

Per rispondere al Consigliere Magni, io sostengo "sociali". Perché dentro a questo Regolamento si parla sì invece di nidi, di anziani. Si parla di tutta la rete dei Servizi che stanno dentro i Servizi Sociali quindi non solamente le categorie o le tipologie di utenti che vengono nei nostri uffici chiedendo una difficoltà per un posto di lavoro o perché sono in morosità con l'affitto, ma proprio per quelle che possono essere le necessità di utilizzo dei buoni mensa, dei Servizi Sociali o di abbattimento delle rette per quanto riguarda il fare andare i propri figli al nido. Queste sono proprio caratteristiche tipicamente sociali. Infine, richiamando quanto ha detto dal Consigliere De Capitani, voglio dire nell'articolo 2, sempre al penultimo punto, dove si evince: "la promozione di interventi a favore delle persone in difficoltà tendenti a favorire prioritariamente la permanenza della persona nel proprio contesto di vita familiare, sociale e territoriale". Non vuol dire il mantenimento nel proprio stato d'essere o di provenienza ma si tratta, richiamandosi a quelli che sono gli articoli della Legge 328 e della Legge 3 di Regione Lombardia, di sostenere la fragilità e tutto quanto ad essa connessa, laddove il soggetto fragile si viene a trovare, che è diverso rispetto a

quelle che possono essere condivisibili o meno, espressioni in merito ad una tipologia di affrontare un determinato problema. Questo è quello che sta dentro a questo contenuto. E dirò di più, in un'ottica di trasparenza, l'ho citato, l'ho detto in Commissione, questo Regolamento, ed è una cosa che manca, perché questo Regolamento deve essere leggibile a tutti. Quindi la traduzione di questo Regolamento anche nelle lingue delle persone che fanno riferimento ai Servizi Sociali è un passaggio fondamentale in termini di chiarezza, di trasparenza e di onestà rispetto a chi si rivolge a noi, non perché è un Regolamento vessatorio ma vuole porre in chiaro quello che le persone vengono, venendo a bussare in difficoltà, agli uffici a chiedere.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la fase del dibattito e apro la fase di dichiarazione di voto dell'emendamento numero 1 di modifica dell'articolo 4 proposto dal Consigliere Zamperini.

Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il proponente l'emendamento.

#### **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Farò una dichiarazione unica per tutti e tre gli emendamenti. Vi chiedo di ragionare veramente con gli occhi del buonsenso e non con quelli della burocrazia e del tecnocratese come invece è stato fatto richiamando articoli e norme.

Io capisco che ci sia la difficoltà nel comprendere la differenza tra... Perché altrimenti anche il Regolamento dell'ALER sarebbe in contrasto con la legge Regionale, Assessore Donato. Io penso invece che quella legge Regionale dica un'altra cosa e cioè, aiutiamo chi ha bisogno di essere aiutato nel senso che ha delle impellenze e delle emergenze e su queste emergenze o sui minori, nessuno vuole fare il brutto e il cattivo. Se c'è un minore che ha un'esigenza o se ci sono delle questioni di emergenza da risolvere, nessuno di noi e nessun cittadino italiano men che meno Lecchese ha mai girato la testa dall'altra parte lasciando morire qualcuno di fame o di freddo. Non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di altro. Stiamo parlando dell'accesso a tutta una rete di Servizi, tra cui il pagamento delle bollette, l'aiuto ai contributi e tutte queste cose che non sono questioni di vita o di morte. Non sono emergenze. Ma sono e fanno parte del tessuto sociale Lecchese. Io penso che per fare, per accedere a questi Servizi, scrivete almeno che chi accede a questi Servizi deve essere a posto e regolato nel pagamento delle tasse e nel pagamento delle imposte. Altrimenti stiamo diventando dei venditori di caramelle, dei cioccolatai che per non dare fastidio a nessuno, per non scomodare le coscienze delle persone stanno in realtà privando i veri destinatari dei Servizi Sociali che sono i cittadini di Lecco. I nostri concittadini che ci hanno votato. Hanno chiesto di essere qua a tutti quanti noi per rappresentare il loro interesse.

Io vi chiedo di rappresentare il loro interesse e magari iniziare a capire che qua, o si cambia passo oppure rimaniamo indietro. E poi l'ultima cosa, chiudo, io non accetto lezioni di moralità dal Consigliere Rizzolino, dalla Sinistra. Questa vostra presunta superiorità morale ci ha stufato. Lei è cattolico, io sono cattolico e non spetta né a lei né a me giudicare la sua spiritualità il suo essere religioso. D'accordo? Perché altrimenti qua sembra quasi che chi propone accorgimenti di questo genere sia un senza Dio. Io sono cattolico, credo in Dio, e proprio perché credo in Dio credo anche che sia giusto aiutare queste persone a casa loro e non creare false speranze e false illusioni.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io invece discuterò, farò la mia espressione di voto per ogni articolo. Comincio col dire che secondo me, ci sono dei paradossi. Gente che ha osannato fino all'altro giorno i pagani, oggi per interposta persona, osanna gli Italiani. E' un passo avanti. Questo è anche interessante, per certi versi. E' anche però preoccupante per molti altri versi. Devo difendere Rizzolino che faceva una discussione di tipo culturale sul significato di persona rispetto alla quale non sono molto d'accordo

ma evidentemente Zamperini non ha capito un'acca. E' questo il problema. Il problema non mi meraviglia. Infatti lui distingue ancora, non sa ancora che il Congo non si chiama più tale ma Zaire, tra le altre cose dette. E d'altronde, senza Dio a cattolico, gli vorrei ricordare la parabola del buon samaritano. Detto questo non è particolarmente interessante il richiamo alla legge Regionale perché contiene delle ambiguità da (...) e da compromesso che sono del tutto evidenti forse era bene citare la Costituzione nuda e pura. Un concetto generale però deve essere chiaro, le risorse scarse non sono un dato naturale, le risorse si fanno diventare scarse quando si vuole e lo vediamo noi. Noi abbiamo degli avanzi di cassa e non possiamo spenderli perché qualcuno ha voluto che le risorse diventassero scarse. I soldi ci sono. I soldi ci sono per tutti. Ne avanzano per tutti. E tutto il mondo potrebbe star bene. Tutto il mondo potrebbe star bene. Anche quelli che casualmente vivono a Lecco solo per un anno e si trovano male per quell'anno in cui passano a Lecco. Siccome Zamperini vorrebbe che bisogna stare almeno cinque anni in un posto a soffrire, non si può modificare, perché se no non si hanno diritti.

Vi ricordo che ci sono i diritti umani presenti nella nostra Costituzione. Sarebbe stato molto più chiaro. La nostra Costituzione è la Costituzione, che le piaccia o non le piaccia. Certo per uno che fa ancora riferimento a quando c'era lui è evidente che non piace. Per cui sono...

#### **VICEPRESIDENTE**

Consigliere, la dichiarazione di voto però non l'ha fatta.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

La dichiarazione di voto è che voto contro questo articolo. E' così evidente. Non l'aveva capito, signor Presidente? Eh, lo capisco che non lo capisce.

#### **VICEPRESIDENTE**

Non l'avevo capito. Le avevo dato la parola per dichiarazione di voto e non l'ho sentita. Ha chiesto la parola il Consigliere Citterio.

#### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Anticipo anch'io che il voto del nostro Gruppo sarà per tutti e tre gli emendamenti, contrario. Faccio però, mi faccio coraggio visto l'intervento anche del Consigliere Magni e faccio due dichiarazioni brevissime, una coram populo, e l'altra ad personam.

La prima la faccio semplicemente dicendo due righe, riprendo il concetto espresso dall'Assessore, "per legge non si può fare dei Regolamenti discriminatori". Questi emendamenti inserirebbero delle discriminazioni e quindi giustamente non possono essere accettati. Quella ad personam. Dicevo mi faccio coraggio perché il buon samaritano l'ha citato un comunista vero per cui posso dire qualcosina anch'io. Il prossimo è ogni uomo bisognoso che si incontra sul territorio. Il Sacerdote aiuta i discepoli, i suoi discepoli. Il levita aiuta i suoi compagni di tribù. Zamperini aiuta i suoi figli. Il samaritano aiuta chi davanti a lui in quel momento ha bisogno del suo aiuto.

Io dico che per fortuna un'istituzione come quella del Comune è in questo caso un buon samaritano, non è un Sacerdote, non è un levita, non è uno Zamperini. Ultima considerazione, ho ancora un po' di tempo, senza retorica io dico che non dobbiamo mai dimenticarci quando parliamo di queste cose, che chi viene da noi, viene qui, che viene a casa nostra, viene qui perché a casa loro noi gli abbiamo fatto tali e tante razzie da togliergli il futuro.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Grazie. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

Consigliere, Consigliere. Per cortesia. Per cortesia, Consigliere Colombo.



### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie, per dichiarazione di voto. E' difficile intervenire sentendo, io uso un'espressione colorita, ma non riesco a dire un'altra parola che una serie di minchiate così in un Consiglio Comunale non si erano mai sentite. Una dietro l'altra ma proprio a raffica. Sono le stesse minchiate che hanno portato questo paese tutti dietro alla demagogia, tutti compresi quelli che non sono seduti in questo tavolo e quello dietro al mio, a seguire il primo che passava che racconta storie ormai da due anni, che non se ne può più. Adesso veramente avete stancato, avete stancato in tutti i modi. Io ho molto rispetto e l'ho sempre detto in questi anni, sempre anche in passato, per i Servizi Sociali.

I Servizi Sociali a Lecco funzionano da sempre, indipendentemente dall'Assessore che può essere bravo, non bravo, cambiano, ne sono cambiati tanti, ma i Servizi Sociali a Lecco hanno sempre funzionato grazie alle persone che ci lavorano, ai funzionari e a tutti i dipendenti. Questo va riconosciuto perché è un orgoglio che va riconosciuto alla mia città. Nessuno qui è mai stato abbandonato da nessuno, ci sono anzi dei Servizi che ho avuto anche la fortuna in questi anni di conoscere che funzionano, non bene, benissimo. Quindi su questo voglio che non ci sia nessun dubbio su come la penso io. Però, però almeno riconoscere in questa situazione che non abbiamo creato noi, questa situazione, in questo momento, in questo paese, di degrado di questi ultimi anni grazie alla vostra politica e alla politica di un Ministro come Alfano, va riconosciuto a tutti che avete invaso... Sì, sì, va riconosciuto anche a voi che vi spacciate di Destra ma di Destra non avete assolutamente nulla, solo la maglietta e basta. E' ora di finirla e voglio ribadire il discorso, parlo a titolo personale, sì, sono stufo di sentire queste fregnacce di questa gente che ha invaso questo paese e la sicurezza delle nostre persone che non possono più uscire di casa. In tante situazioni sono di degrado assoluto. Sono aumentati... Ma stia zitto lei che non sa di quello che parla. Stia zitto. Io non voglio essere interrotto da questo signore.

### **VICEPRESIDENTE**

Consigliere, cortesemente. Dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

E infatti la sto facendo. Se mi viene consentito. Quindi io voto convintamente a favore di questi emendamenti poi farò il voto finale anche sul resto perché mi sembra giusto farlo, perché io ripeto, va bene ascoltare, ripeto, tutte queste minchiate, ma ho talmente tanto rispetto per i Servizi Sociali di questa città che mi fermo, mi fermo perché la voglia era veramente di alzarsi e di andare via come vedo che han fatto anche i miei colleghi.

### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Consigliere Boscagli.

### **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie, Presidente. Se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere per alcune cose uscite negli ultimi interventi. Mi dichiaro leggermente costernato dalla piega catechetica che ha preso questo dibattito rispetto ai contenuti sia degli emendamenti, sia del Regolamento che stiamo approvando.

Tornando al tema in sé che sono i tre emendamenti di Zamperini, noi come abbiamo sempre fatto di fronte al parere negativo ci asterremo. Mi spiace che però il tema venga in parte banalizzato perché ritenere che una posizione del genere sia facilmente relegabile all'ambito dei brutti e cattivi chi non li vuole aiutare, e lo dico da... penso di essere libero di dire che io sono uno di quelli che li vuole aiutare in ogni ambito, non si può far finta che questo non sia un problema in questo paese.

Il caso di Roma, non l'ultimo, il caso mafioso di Roma, il caso di Roma di Tor Sapienza pur non dando io ragione ai cittadini, non si può certo banalizzare il fatto che non sia un problema sociale quello della convivenza tra italiani che ritengono di avere diritto a una posizione privilegiata rispetto a una situazione di gente bisognosa che proviene da altri ambiti.

Questo è un tema che non si risolve, magari non si risolve con questi tre emendamenti, di sicuro non si risolve nemmeno pensando che il problema non esiste. Reputo che il tema del disagio sociale sia un tema che vada affrontato sempre più seriamente, e lo dico anche di fronte, forse c'entra relativamente poco con questi emendamenti ma di sicuro può c'entrare con il tema di cui stiamo parlando, l'ultimo caso della mamma di Loris è emblematico di un dramma di una società in cui spesso succedono dei drammi ed è presente un disagio che è praticamente impossibile da spiegare, le strumentalizzazioni di vario tipo o all'apposto la banalizzazione di un disagio che magari esplose con il fatto che gruppi di cittadini italiani, perché ricordiamo che la Costituzione fa una distinzione esplicita in diversi ambiti tra cittadini e chi non è cittadino, quindi non è inventato magari dall'ambito dell'ultra Destra come potrebbe essere descritto da Colombo, ma nella definizione della Costituzione, ci sono cittadini che vedono una discriminazione ai propri danni, e risolverla con il fatto di dire "no, non è vero, chi lo vede è un fascista" non risolve un ambito di disagio che è sempre più forte in questo paese.

Quindi, riassumendo, sui tre emendamenti ci asteniamo, sul tema del Regolamento in sè torno in fase di dichiarazione di voto generale. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Dichiaro esaurita la fase di dichiarazioni di voto. Pongo quindi in votazione l'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Zamperini.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. I votanti sono 27 (ventisette): favorevoli 2 (due), contrari 20 (venti), astenuti 6 (sei). Il provvedimento non è approvato.

(Segue intervento fuori microfono)

Quando ho letto erano 27 (ventisette), adesso 28 (ventotto), okay. Votanti 28 (ventotto): astenuti 6 (sei), contrari 20 (venti), favorevoli 2 (due).

Dichiaro aperta la fase di dichiarazioni di voto per il secondo emendamento presentato dal Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Una breve riflessione sugli apolidi. Gi apolidi non sono tali per colpa loro, sono tali perché non esiste una legislazione statale di qualsiasi Stato che li faccia comprendere in tale categoria.

Quindi sarebbe assolutamente assurdo e Zamperini queste cose non le sa, non le sa, non le sa...

#### **VICEPRESIDENTE**

Consigliere si attenga alla dichiarazione di voto e non chiami in causa i colleghi.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Si faccia i cavoli suoi.

#### **VICEPRESIDENTE**

No Consigliere, non mi può rispondere in questi modi perché le tolgo la parola.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Mi tolga la parola, mi tolga la parola.

#### **VICEPRESIDENTE**

Rappresento tutta l'Aula, e se le chiedo cortesemente di usare rispetto per i colleghi lo faccio con pertinenza. Prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Ripeto, il Consigliere Zamperini non è informato sul significato di apolide e lo sto spiegando.

**VICEPRESIDENTE**

E' un problema suo questo, lei faccia la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Adesso mi lasci parlare quello che penso io.

**VICEPRESIDENTE**

Faccia la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Mi lasci fare la dichiarazione di voto.

**VICEPRESIDENTE**

Sta mancando di rispetto a tutta l'Aula, non solo a me.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Sono passati 34 secondi, 36 adesso. Avvocato stia tranquillo.

**VICEPRESIDENTE**

Consigliere, prosegua nel suo intervento. Consigliere prosegua il suo intervento di dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Chiedo di recuperare il tempo in cui sono stato...

**VICEPRESIDENTE**

Glieli faccio recuperare tutti, ma si attenga al tema.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Avrei già finito, avrei già finito. Allora dicevo che l'apolide non è colpa sua, se si trova in stato di bisogno è del tutto evidente che ha la necessità di avere un "soccorso". Ripeto, la nostra Costituzione prevede che ci siano dei diritti umani, dei diritti che vanno al di là del fatto di essere cittadini o meno, questo è evidente anche agli avvocati. Il mio voto sarà quindi contrario.

**VICEPRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Consigliere Zamperini ha chiesto la parola per dichiarazione di voto e la prego di attenersi.

**CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie. Molto brevemente per dire che siccome qua sembra che ci siamo trovati all'improvviso in un'aula di discussione tra una teologia più vicina al Consigliere Citterio, e una teologia magari più vicina al Consigliere Zamperini, ma non stiamo discutendo di teologia. Però giusto per rispondere, visto che ha tirato in ballo il buon samaritano, nella parabola si parla...

**VICEPRESIDENTE**

Consigliere la invito per cortesia a rimanere...

**CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

La dichiarazione di voto posso argomentare?

## **VICEPRESIDENTE**

Certo che la può argomentare, ma non argomenti un dibattito con un collega. Non è così che funziona. Prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

No, no, non è un dibattito con un collega. Siccome mi è stato fatto notare che sarei contro il buon samaritano perché non aiuto il mio prossimo, vorrei ricordare al Consigliere Citterio che il concetto di “prossimo” è colui che si trova per primo davanti, per cui io prima aiuto il mio “prossimo”, e cioè il cittadino di Lecco e dopo aiuto quello che viene dietro.

Questo è un concetto che il Consigliere Citterio dovrebbe ricordare, e se non lo ricorda dovrebbe ritornare a fare catechismo, perché altrimenti si cade nel manicheismo e nell’attivismo che vuole vederci tutti quanti impersonali e personalizzati in giro per il mondo.

Noi viviamo a Lecco, e la nostra azione anche da cristiani deve essere contestualizzata. Il mio prossimo è il cittadino lecchese, il malato di SLA, il disabile, l’anziano, l’ex tossico, l’ex carcerato lecchese che non accede alle risorse perché le risorse vengono utilizzate da chi il prossimo mio non è oggi, non era ieri, e non lo sarà mai.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Immagino che il suo voto sia favorevole. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Pongo quindi in votazione l’emendamento numero 2 presentato dal Consigliere Zamperini. Dichiaro aperta la fase votazione. Dichiaro chiusa la fase di votazione.

I votanti sono 28 (ventotto): favorevoli 2 (due), contrari 20 (venti), astenuti 6 (sei). Il provvedimento non è approvato.

Dichiaro aperta la fase di dichiarazioni di voto dell’emendamento numero 3 presentato dal Consigliere Zamperini. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Sono un comunista e mangio anche i bambini. Certo sono costernato anche io dalla declinazione catechetica che qua si è creata. Evidentemente da comunista faccio parte di... sono una variante di questa inclinazione. Ma quello che voglio evidenziare è un altro fatto, si è parlato spesso aiutiamoli a casa loro...

## **VICEPRESIDENTE**

Consiglieri mantenete il silenzio, per cortesia.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Aiutiamoli a casa loro. Voglio solo ricordare che l’Italia mette a disposizione per la cooperazione internazionale lo 0,2% del proprio PIL, probabilmente siamo sotto lo Zaire. Quindi il mio voto sarà un voto contrario.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Pongo quindi in votazione l’emendamento n. 3 presentato dal Consigliere Zamperini. Dichiaro aperta la fase di voto. Dichiaro chiusa la fase di votazione.

I votanti sono 29 (ventinove): favorevoli 2 (due), contrari 21 (ventuno), astenuti 6 (sei). Il provvedimento non è approvato.

Dichiaro quindi aperta la fase di dichiarazione di voto per l’intero provvedimento così come è stato presentato. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino, prego.

## **CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE**

Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico aggiungendo qualche riflessione. Innanzitutto voglio dire che anche io sono decisamente sconvolto e costernato dalla piega che ha preso il dibattito questa sera. Per quanto mi compete chiedo scusa all'Assessore e agli uffici perché purtroppo il dibattito distorto dalla presentazione di emendamenti tendenziosi che hanno posto l'attenzione soltanto su uno degli aspetti del Regolamento non ha permesso diciamo di riflettere su tutti gli aspetti anche di novità e di tradizione che il Regolamento declina.

Per quanto riguarda la questione del buon padre di famiglia, vorrei sottolineare ancora una volta che le regole di questa paternità non vengono stabilite da questo Regolamento, ma vengono stabilite dalla Costituzione e dalle leggi regionali.

Per quanto riguarda la novità, mi preme sottolineare almeno un aspetto che è l'aspetto del Patto Sociale, del patto di corresponsabilità. Questo è, io credo, un aspetto veramente molto nuovo. I Servizi Sociali non solo soltanto il luogo nel quale il cittadino viene, porta il suo bisogno e al cittadino viene erogato il servizio, ma i Servizi Sociali sono il luogo in cui in un certo senso si mercanteggia, si incontrano la domanda e l'offerta in un certo senso, e si costruisce insieme all'individuo portatore di bisogni il progetto per lui e con lui, e non semplicemente diciamo il luogo dove il cittadino bussa e trova la sovvenzione.

Poi, per quanto riguarda questo Regolamento nel senso più generale, questo non il Regolamento di tutti i servizi, questo è il Regolamento che in un certo senso vuole fare un po' da cappello a tutti gli altri, ma poi ognuno dei singoli settori dei Servizi Sociali ha un suo Regolamento. Non moltissimo tempo fa, per esempio, abbiamo approvato il Regolamento di accesso ai contributi economici, giusto per dire l'ultimo figlio che è nato in questo settore. Comprendo però anche lo strepitio dell'Opposizione, perché in un Regolamento generale che fa da cappello un po' a tutti gli altri chiaramente la dimensione politica è un pochettino più forte, nonostante io voglia dire per averlo visto dall'interno che questo Regolamento non nasce a priori, ma nasce a posteriori. Questo è anche il motivo per il quale questo Regolamento giunge alla fine del nostro mandato e non all'inizio. Poi ovviamente lo votiamo con favore alla fine del nostro mandato, perché ovviamente vogliamo vincere anche il prossimo.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Rinnovo le ragioni per cui non sono favorevole a questo Regolamento, il non essere favorevole dal punto di vista dei contenuti e dell'eccessiva generalità e genericità dello stesso, non dal fatto che ci sia un Regolamento. Il fatto che ci sia un Regolamento è semplicemente un ritardo colpevole da questo punto di vista. Non è quindi quello il problema. Il problema è che per riprendere un ultimo argomento, che è quello sul cosiddetto Patto Sociale, vedo che il Consigliere Rizzolino si è corretto e ha parlato anche di corresponsabilità, che è un'altra cosa. Il Patto Sociale evoca ben altro, la corresponsabilità è un qualche cosa ancora d'altro.

D'altra parte però il patto di corresponsabilità, ammesso che lo si possa o lo si debba chiamare in questo modo, c'è sempre stato, non è un'invenzione di oggi. I Servizi Sociali questi patti li hanno sempre fatti, i servizi socio assistenziali questi patti li hanno sempre stipulati.

La critica che io faccio è che questi Patti sono eccessivamente... quelli che qui richiamati, eccessivamente generici, e non invece vanno... non sono in qualche modo esplicitati, non vengono esplicitati, perché appunto generico è il Regolamento che vorrebbe coprire appunto gli interi Servizi Sociali. Ma, la faccio breve, per cui siccome bisogna esprimere in questa occasione la propria posizione di voto se non ho capito male, il mio voto sarà contrario.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Consigliere Giovanni Colombo.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Innanzitutto mi scuso per l'intervento di prima, veramente, ma è difficile sopportare con tutta la pazienza di questo mondo colleghi miei, lo farò oggi e lo dirò per l'ultima volta, che secondo me utilizzano il Consiglio Comunale per sfogare depressioni personali o masturbazioni mentali che hanno in testa, ed è veramente difficile sopportarlo, perché uno che arriva la sera da lavoro sopportare è veramente difficile. Poi sono sempre gli stessi, quindi dopo uno non ce la fa più. Quindi mi scuso per la parola che ho utilizzato prima, "minchiate".

Per quanto riguarda il discorso del Regolamento generale, faccio un intervento a titolo esclusivamente personale, quindi non del mio Movimento, sono da solo, a titolo personale il mio voto personale sarà a favore del Regolamento, perché come diceva Rizzolino io non utilizzo la parola mercanteggiare perché già avviene così nei Servizi Sociali nostri, per chi ha la fortuna o la sfortuna di avere a che fare succede già così, che trovi delle persone dall'altra parte che non è che arrivi e ti danno i soldi o quello che ti devono dare come al bancomat. No, non funziona così. Trovi delle persone che cercano di entrare nel merito, di trovare le soluzioni migliori per l'individuo, c'è sempre l'individuo che è al centro, quindi – secondo me – non è proprio la parola giusta mercanteggiare, però è importante che ci sia questo Regolamento generale.

Quindi io, come dico a titolo esclusivamente personale, perché qui bisogna stare attenti a quello che dici e che fai, io voterò a favore come ero favorevole agli emendamenti perché secondo me una distinzione prima o poi bisognerà arrivare a farla.

Comunque sul Regolamento il mio voto sarà favorevole, e mi scuso ancora con i dirigenti e con i dipendenti che hanno lavorato a questo Regolamento, e magari sentire tutti questi interventi si potevano anche evitarsi. Grazie.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Boscagli per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie, Presidente. Ringrazio quasi l'Assessore per aver rimesso un attimo in carreggiata il senso del Regolamento che gli uffici hanno proposto, soprattutto rispetto ad alcuni interventi che erano stati fatti in precedenza. Questo non vuol dire che noi vediamo totalmente con favore – anzi – il Regolamento, ma almeno ne ha descritto il contenuto e il tentativo per cui questo Regolamento viene fatto.

Noi ci asterremo su questo Regolamento perché l'urgenza di fare questo Regolamento in sé non la vediamo, ma perché la pubblica amministrazione si basa su tre grandi principi che sono il principio di legalità, il principio di buon andamento, e il principio d'imparzialità. Il primo di questi, che è il principio di legalità, significa che noi, in particolare l'ambito di cui stiamo parlando, si basa in ogni sua scelta sulle leggi sovra ordinate al Comune, che sono le leggi regionali, le leggi nazionali, i regolamenti europei. Ora, io non credo che dal servizio fino ad oggi erogato, per il tema di questo Regolamento, non degli altri che sono già stati approvati, ci fosse il rischio che questo principio non fosse garantito, e soprattutto che ci fosse il rischio che i nostri servizi non seguissero le disposizioni di legge. Per cui, noi leggiamo come un di più burocratico/amministrativo questo ennesimo Regolamento, ed è il motivo per cui ci asteniamo, e non votiamo contro tra l'altro.

Riprendendo un tema che ho accennato prima, e riprendendo una frase detta dal Consigliere Presidente della Commissione per cui i Servizi Sociali sono l'incontro della domanda e dell'offerta, io credo che proprio citando i casi, ma che hanno visto in parte Lecco un anno fa coinvolta, ma l'enorme disagio sociale che vediamo oggi in Italia, fortunatamente Lecco forse lo subisce di meno ma non è immune dalla crisi sociale, che non vuol dire solo crisi economica, ma tutto il degrado

anche umano che la crisi economica ha portato con sè, impone – e questo sarà un lavoro da fare nei prossimi mesi, e presumibilmente nei prossimi anni – che quello che è stato definito l’incontro tra domanda e offerta diventi lavoro per prevenire, per un muoversi prima rispetto a un qualcosa che oggi non sappiamo ancora che cosa può diventare.

Per cui il disagio sociale che tanti avvertiamo da chi frequenta dal rifugio Caritas, ai progetti con gli ex carcerati, ai senza tetto, alle case ALER o quanto altro, è un mondo che rischia di ampliarsi, di cui i connotati sociali ancora non conosciamo. Quindi credo che da oggi in avanti il lavoro da fare sarà soprattutto quello di capire questo mondo come si sta evolvendo e andare incontro a dei bisogni che fino a qualche anno fa non erano neanche nei nostri peggiori pensieri. Per cui, su questo la nostra disponibilità è chiaramente totale. Ciò detto, su questo ci asteniamo.

## **VICEPRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Non vedo altri consiglieri iscritti a parlare per dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la fase di votazione del provvedimento. Dichiaro chiusa la fase di voto.

I votanti sono 27 (ventisette): favorevoli 21 (ventuno), contrari 1 (uno), astenuti 5 (cinque). Il provvedimento è approvato.

Metto in votazione, dichiaro aperta la fase di voto per l’immediata esecutività della delibera. Dichiaro chiusa la fase di votazione per l’immediata esecutività della delibera.

I votanti sono 26 (ventisei): favorevoli 21 (ventuno), contrari 1 (uno), astenuti 4 (quattro). Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

# DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 77 del 9.12.2014

<b>OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI</b>
--------------------------------------------------------------

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno nove del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – <b>Sindaco</b>	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – <b>Pres. Consiglio</b>	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		<b>T O T A L E</b>	<b>34</b>	<b>7</b>

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A.Pattarini – Cerrato – Pasquini



Prima di dare la parola all'Assessore Donato, ai fini dell'illustrazione della presente proposta di deliberazione, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, ricorda ai consiglieri che in data 05.12.2014 sono pervenuti al Protocollo dell'Ente n. 3 emendamenti da parte del consigliere Zamperini (nota prot. 72492 del 5.12.2014, allegato 1 della presente deliberazione).

Segue, quindi, il dibattito complessivo sulla proposta di deliberazione.

Lasciano l'aula i consiglieri De Capitani, Marelli, Pasquini, Invernizzi, Bodega e Bettega. Presenti n. 28 consiglieri, assenti n. 13: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Invernizzi, Locatelli, Marelli, Marchio, Parolari, Pasquini e Romeo.

Il Vice Presidente Siani, che assunto la Presidenza della seduta consiliare, pone, quindi, in votazione il primo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 20 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Mauri). L'emendamento non viene approvato.

Rientrano in aula i consiglieri Invernizzi e Pasquini. Lascia l'aula il consigliere Mauri. Presenti n.29 consiglieri, assenti n. 12: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari e Romeo.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione il secondo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 20 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Pasquini). Non partecipa al voto il consigliere Ghislanzoni. L'emendamento non viene approvato.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione il terzo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 21 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Pasquini). L'emendamento non viene approvato.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione l'intero provvedimento

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che i servizi sociali fanno parte di un più ampio sistema integrato di servizi che promuove interventi finalizzati a garantire una buona qualità di vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza e che si tratta di servizi tesi a prevenire, ridurre le condizioni di svantaggio, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, fragilità personali e di non autonomia.

Considerato che al Servizio Sociale fanno riferimento le attività organizzate dall'Amministrazione Comunale in risposta ai bisogni sociali della popolazione: sono quindi trattate le aree problematiche della vita dei cittadini (bisogni economici, problemi abitativi, necessità assistenziali), ma anche le attività di sostegno e promozione rivolte alle diverse fasce della popolazione (famiglie, bambini,

anziani, disabili) secondo i principi e le finalità illustrati dall'art. 2 e 3 del Regolamento che viene col presente atto presentato.

Considerato inoltre che tali servizi possono essere erogati a titolo gratuito, a pagamento parziale o totale, in base al reddito, secondo i parametri dell'ISEE. Sono esclusi i servizi previsti dal sistema previdenziale e da quello sanitario.

Rilevata la necessità di disporre di un regolamento per l'accesso ai servizi sociali del Comune di Lecco, che trova la motivazione nella finalità di disporre di uno strumento che evidenzi le modalità di accesso, di relazione tra le famiglie e i servizi sociali finalizzati ad una efficace e fattiva presa in carico e trattamento condiviso dei problemi portati dalle persone. Contemporaneamente il presente regolamento evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile, come esplicitato nell'art. 8, i diritti e i doveri reciproci quali correttezza, trasparenza al fine di poter costruire in modo condiviso un percorso di lavoro sui bisogni portati (art. 11).

Dato atto che con il Regolamento allegato al presente atto si intende disciplinare un quadro più avanzato e moderno di solidarietà sociale, che ogni comunità deve offrire ai propri appartenenti e quindi, si disciplinano gli interventi di assistenza economica ed elementi innovatori quali gli interventi di solidarietà sussidiaria a favore delle persone singole e delle famiglie a partire dal riconoscimento del valore della persona e della famiglia.

Visto il testo del "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali" (allegato 2) composto da n. 17 articoli;

Sentita la Commissione Consiliare III<sup>a</sup> riunitasi in data 19.11.2014;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

Prima della votazione, lasciano l'aula i consiglieri Pasquini e Zamperini. Presenti n. 27 consiglieri, assenti n. 14: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini.

Con n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 5 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani e Martini)

### **DELIBERA**

- 1) Di approvare il testo del "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato 2 della presente deliberazione, composto da n. 17 articoli;

Lascia l'aula il consigliere Fusi. Presenti n. 26 consiglieri, assenti n. 15: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Fusi, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Siani e Martini)

## **DELIBERA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

## **Deliberazione n. 78 in data 9.12.2014 – SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA – REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CIRCOLO DI QUALITÀ.**

### **VICEPRESIDENTE**

Passiamo al punto n. 4 all'Ordine del Giorno. Relatore Assessore Bonacina.

### **ASSESSORE BONACINA FRANCESCA**

Grazie, buona sera. Questa sera proponiamo il Regolamento per il Circolo di Qualità. Si tratta come avrete visto di un organismo di carattere consultivo che ha la finalità di migliorare il servizio della ristorazione scolastica regolando i rapporti e le collaborazioni tra i soggetti che in questo servizio sono a diverso titolo coinvolti. In particolare il Comune ovviamente in quanto titolare del servizio, il concessionario dei servizi, e la scuola nelle sue componenti, quella genitoriale e quella degli insegnanti.

Un'unica cosa, una precisazione, questo Regolamento è il frutto anche di un'intensa attività d'incontri con i soggetti di cui parlavo prima che regolarmente si vedono grosso modo una volta al mese, mese e mezzo, proprio per monitorare l'andamento del servizio, a maggior ragione in questi ultimi mesi gli incontri sono stati molto utili proprio perché è partito anche un nuovo appalto, quindi abbiamo avuto l'occasione concreta per misurare anche le collaborazioni, come possono essere più efficaci le collaborazioni tra i vari soggetti.

L'attività del Circolo di Qualità che in altre sedute abbiamo chiamato Commissione Mensa Comunale, l'espressione Circolo di Qualità è stata proprio pensata e voluta insieme in particolare ai genitori, appunto l'attività del Circolo di Qualità è un'attività che si è sempre svolta, anche negli anni passati, quindi questo è importante saperlo, ma si è svolta al di fuori di un vero e proprio Regolamento. Quindi oggi andiamo a precisare quali sono le modalità che negli anni si sono strutturate e rilevate efficaci, e su queste si è costruito appunto un Regolamento proprio per consolidare il patrimonio di esperienze di lavoro fatto in questi anni dagli uffici, dall'Amministrazione comunale, ma anche dai genitori della componente scolastica.

Quindi l'obiettivo è questo. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie all'Assessore Bonacina. Non so se è già stato comunicato ma su questo Regolamento c'è un emendamento da parte della Consigliera Viviana Parisi, se lo vuole illustrare, per favore, grazie.

### **CONSIGLIERE PARISI VIVIANA**

Grazie a lei Presidente, buona sera. Dunque, sono due gli emendamenti. Uno sostitutivo e uno aggiuntivo. Io inizierei da quello aggiuntivo, in quanto si collega a quanto scritto nella premessa della delibera, cioè l'ultimo emendamento. Nella delibera si sottolinea che il fine principale di questo Regolamento è d'incentivare la trasparenza nella gestione del servizio di ristorazione scolastica. Questo che è scritto nella premessa è molto importante, e quindi io ritengo sia addirittura indispensabile implementare l'articolo 1 aggiungendo tra le finalità – proprio come ho scritto – deve comparire proprio anche nel Regolamento non solo nella premessa a mio parere, è questo che voglio sottolineare, quindi aggiungere che le finalità sono di assicurare la massima trasparenza alla gestione del servizio, e poi anche naturalmente favorire la partecipazione, per evidenziare la collaborazione tra Comune, genitori e rappresentanti delle istituzioni scolastiche. Questo emendamento aggiuntivo andrebbe messo alla fine dell'ultimo capoverso dell'articolo 1.

Per quanto riguarda invece l'emendamento sostitutivo, ecco è stato sollevato da qualche commissario in Commissione un appunto che io condivido in pieno, riguardo sempre all'articolo 1, all'inizio, dove si parla d'insegnamento. Allora, io credo che questo termine in questo contesto sia usato in maniera un po' inappropriata, perché non vedo come la ristorazione scolastica possa insegnare appropriati comportamenti nutrizionali.

Naturalmente mi sembra evidente che il termine è usato in senso lato, attribuendo all'assunzione del cibo a scuola un momento significativo dal punto di vista educativo. Però penso proprio che non sia appropriato come dicevo parlare d'insegnamento, e non è questa tra l'altro la finalità che può essere individuata all'interno di un Regolamento che ha altri scopi, un Regolamento come questo di organizzazione e di funzionamento del Circolo di Qualità.

Il tema poi dell'educazione alimentare viene trattato sempre a scuola all'interno di percorsi educativi, e la stessa nostra Amministrazione, il Comune come la ASL anche promuovono percorsi educativi alimentari, ma sempre nell'ambito dei percorsi scolastici. Il momento della mensa supporta un iter educativo se è coerente, però non credo che possa insegnare niente.

Quindi questo Regolamento, a mio parere, ha la finalità non d'insegnare ma di applicare e promuovere soprattutto un modello alimentare equilibrato. La nostra Amministrazione in accordo con il tecnologo alimentare, che è l'esperto in materia, promuove appunto questo modello alimentare equilibrato in tutte le sue componenti come suggerisco di scrivere qui nell'emendamento sostitutivo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Dichiaro aperto il dibattito. Ovviamente si dibatte la proposta di Regolamento e gli emendamenti. Ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Pasquini, prego.

#### **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Credo che su un simile Regolamento mi auguro si utilizzi minor tempo rispetto a quello di prima. Per quanto riguarda gli emendamenti, poi tanto facciamo una discussione unica, condivido l'aspetto per quanto riguarda sulla trasparenza ecc. però ritengo anche e soprattutto visto che ci apprestiamo EXPO 2015 a Milano, è tutto incentrato proprio sulla educazione alimentare. Tra l'altro non credo che i Dirigenti e Funzionari del Comune siano dei legislatori che si mettono a scrivere regolamenti, ma questi regolamenti che sono presi tra l'altro in più Comuni hanno approvato simili regolamenti, credo che invece l'aspetto dell'insegnamento dell'educazione sia un aspetto forse principale all'interno di un Regolamento. Vero che esiste la questione educativa, tutta una serie di aspetti all'interno del Piano di Diritto allo Studio, ma inserirlo anche in un Regolamento così evitiamo almeno gli assaggiatori fai da te, alla Venturini, Colombo e altri che nei mesi scorsi che di propria sponte sono andati nelle mense scolastiche ad assaggiare il cibo, però credo che questo aspetto inserito proprio nelle finalità e negli obiettivi sia importante, soprattutto in Lombardia, soprattutto a sei mesi da EXPO. Cioè, se dobbiamo fare il Regolamento senza metterci un minimo di cappello, forse abbiamo una visione completamente diversa.

Quindi noi saremo a favore di questo Regolamento contrario alla soppressione di quanto lei dice in merito all'insegnamento, perché il momento della mensa non può essere soltanto un momento per cui andiamo a verificare se l'appalto è corretto, se chiaramente il cibo viene erogato secondo quel determinato capitolato, se vengono rispettati determinati parametri, ma è un momento importante d'insegnamento e di educazione alimentare. Se a questo momento d'insegnamento e di educazione alimentare partecipano anche le persone, i genitori delegati dal Sindaco ecc. sicuramente questo percorso si può fare nel migliore dei modi. Poi conosco benissimo tutta la polemica legata appunto a quel lasso di tempo che riguarda la mensa scolastica, però credo che andare in questa direzione faccia parte poi delle finalità di un'Amministrazione comunale. Quindi va bene la trasparenza, ci mancherebbe anzi più volte la inseriamo meglio è, anche perché bisogna poi applicarla e non solo scriverla, ma per quanto riguarda l'aspetto educativo dell'insegnamento francamente io lo lascerei.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pasquini. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Allora, per quanto riguarda questo Regolamento, innanzitutto confesso che non mi piace il riferimento al Circolo di Qualità, anche se l'hanno proposto eventualmente i genitori. Mi viene in mente un ex Sindaco quando venti anni fa proponeva per il Comune di Lecco la proliferazione di circoli di qualità. Si è visto poi dove sono andati a finire i circoli di qualità, e quali sono anche gli esiti che ancora sono in Consiglio Comunale di quei circoli di qualità.

Ma a parte la battuta che chiedo di essere presa come tale, quella sugli esiti, mi sembra per esempio qui manchi... qui si parla di monitoraggio dell'accettabilità dei pasti. Sarebbe interessante monitorare e poter registrare che cosa si spreca, perché forse da qui capiremmo molte più cose. Forse capiremmo anche come mai l'industria alimentare è in grado di manipolare i bisogni dei bambini, e noi siamo qui invece con una visione... perché questo credo è il senso della parola insegnamento che in sé per sé non è negativa con una visione dall'alto verso il basso.

In questo Circolo di Qualità mancano come soggetto tra l'altro i bambini, o minori, chiamateli come volete, che non ci sono. Mi limito a dire che sempre riferito alla pretesa d'insegnamento, che ci sono circa duecento diete in circolazione. Evidentemente chi ha proposto le diete le ha proposte sulla base di modelli equilibrati, scientificamente equilibrati. C'è qualcosa che non torna. Cioè, c'è una riflessione che andrebbe fatta su questo, perché quale di questi duecento modelli dietetici noi andiamo a proporgli? Evidentemente anche qui mi spiace doverlo dire, ma è un problema di scarsa consapevolezza epistemologica. Non so se qualcuno ha capito il problema, ma non ha importanza. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei, Consigliere Magni. Consigliere Riva, prego.

## **CONSIGLIERE RIVA IRENE**

Avrò finito il mio mandato consiliare e avrò imparato come si usa il microfono. Allora, buonasera a tutti, spero che ci sia qualcuno che mi ascolta, io non voglio anticipare la mia dichiarazione di voto per il Gruppo del PD farà sicuramente la Presidente della Commissione Viviana Parisi, però mi limiterò, visto che facciamo dei regolamenti, stasera parliamo di regolamenti e messi sulla carta tutto quello che avviene normalmente è più importante che se sulla carta non c'è, credo che valga la pena che stasera qualcuno dica, qualcuno che ha partecipato a tutti i momenti di discussione su questo argomento, dica perché valeva la pena di fare questo Regolamento, perché abbiamo fatto bene a farlo, e dirò anche che questo è un buon Regolamento. A maggior ragione dopo i due emendamenti che sono stati presentati dalla Consigliera Viviana Parisi, e che so trovano l'accordo dell'Assessore, perché erano stati specificati in Commissione, forse ci si era dimenticati di questo aspetto, si è discusso di molto, ma secondo me rendono meglio l'idea del servizio delle refezioni scolastiche. Il compito nostro non è d'insegnare, ma di promuovere un modello di alimentazione corretta. A me sembra molto più raffinato come concetto, e più pertinente rispetto ai compiti di questa Commissione, del Circolo di Qualità. Allora, quali sono i meriti di questo Regolamento? Intanto ha costretto intorno a un tavolo tutti coloro che si occupano a diverso titolo della ristorazione scolastica. Sia da chi è responsabile della somministrazione, quindi il concessionario del servizio di ristorazione tecnici comunali e il tecnologo alimentare, e ha anche messo intorno al tavolo chi rappresenta chi ne usufruisce, quindi la componente scolastica con i dirigenti e gli insegnanti, e i referenti delle commissioni di plesso dei genitori. Quindi il suo valore sta soprattutto nel metodo con il quale è stato costruito, che è quello dell'ascolto reciproco e della condivisione. Ricordo delle commissioni molto animate in questo senso, belle toste, di quelle in cui ci si diceva le cose belle in faccia. Quindi ringrazio l'Assessore Bonacina che ha dimostrato di accogliere questi emendamenti, non ci ha fatto perdere tempo, lo facciamo in Consiglio, secondo me lo miglioriamo. Il metodo che è stato usato per questo Regolamento ha favorito tre elementi di positività che sono: intanto si sono ascoltati appunto sui vari aspetti tutte le indicazioni che sono emerse negli incontri trovando il denominatore comune, quello sul quale tutti erano d'accordo.

Poi, si sono specificati i rispettivi compiti e le competenze per omogeneizzare al meglio la disponibilità di ogni componente. Nessuno deve imporre niente a nessuno. Sappiamo appunto di riunioni molto vivaci, in cui sembrava che alcune componenti valessero più di altre. Nessun protagonismo, se ci sono state delle eccellenze – e ce ne sono state – qui ci sono stati dei plessi che hanno portato un grosso contributo, bene, queste eccellenze nell'organizzazione anche della rappresentanza si sono assunte come buone prassi, e sono diventate buone prassi per tutti. Questo è positivo.

L'ultimo elemento, che secondo me non è trascurabile, è che questo Regolamento recepisce le indicazioni fornite a riguardo su tutto l'argomento da Regione Lombardia. Non è una cosa da poco in termini di lealtà istituzionale, visto che le regioni e le varie istituzioni si tirano a secondo delle convenienze. Mi pare che questo sia un elemento positivo.

Per tutte queste ragioni credo che il nome apparentemente pomposo di Regolamento di organizzazione e funzionamento del Circolo di Qualità sia appropriato e non sia assolutamente gratuito.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Riva. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Questo Regolamento ha diciamo diverse finalità, io vorrei fare delle distinzioni. Innanzitutto sono favorevolissimo al fatto che si utilizzi proprio la parola “Circolo di Qualità” perché è...

(Segue intervento fuori microfono)

A me non interessa quello che dici, sto parlando a titolo personale e dico quello che voglio in questa Aula come lo dico nel resto, non ho bisogno né di avvocati, né di ruffiani, io non ho bisogno di nessuno, dico sempre quello che penso. Figurati, lo dico da quasi cinquanta anni non ho bisogno di nessuno io. Stai tranquillo amico.

Allora per quanto riguarda il Circolo di Qualità sono molto favorevole perché una delle finalità più importanti è insegnare una corretta alimentazione ai nostri figli, che non è una cosa banale, anzi è una cosa molto importante perché i nostri ragazzi – io parlo da genitore – purtroppo a casa magari non riescono sempre ad avere una giusta educazione dal punto di vista alimentare perché con gli orari che si fanno si arriva tardi, si va via presto, non si mangia mai sempre insieme, quindi molto spesso avere comunque un ruolo importante che ha la scuola di dare, di approfittare della scuola per poter insegnare ai nostri figli una corretta alimentazione, soprattutto in questo momento, è importantissimo.

Per quanto riguarda l'esempio di EXPO, mi dispiace, lo dico ormai da anni, purtroppo si sono persi tanti anni, adesso mancano pochi mesi, ma si è perso tanto tempo in cui si poteva spiegare che cosa era EXPO, che cosa EXPO poteva insegnare anche alle generazioni future, e che cosa poteva essere un insegnamento per i nostri figli. Si può ancora fare qualcosa, però per molte cose ormai il tempo è passato.

La composizione mi sembra un po' variegata, tutti questi membri tecnici e non tecnici, consiglieri, opposizione, mi sembra un grande rebelotto. Spero che poi... ecco io ho letto qua che questo Circolo di Qualità si deve trovare almeno due volte all'anno. Io dico un po' più di due volte l'anno sarebbe opportuno, almeno quattro volte all'anno.

Poi invece sono contrario, non contrario, ho qualche perplessità personale sul discorso dei genitori assaggiatori, cosiddetti assaggiatori. Sono stato anche io, mi hanno invitato più volte a fare sto benedetto assaggiatore, e il fatto che per esempio qua si esplicita il fatto che non si può contestare durante il periodo della mensa non si può contestare nulla ai dipendenti che stanno dando da mangiare ai nostri figli a me sembra una roba non tanto positiva, perché io sono stato presente più volte alla scuola Ticozzi, essere magari presente un genitore che utilizza il proprio tempo in questi momenti qua che magari non hanno la possibilità di stare lì delle gran mezz'ore e

magari vede delle cose che non vanno, e poterlo fare immediatamente con il dipendente... perché a volte le cose non funzionano anche perché magari cambiando il dipendente perché quello lì è una crapa matta, magari se cambi le cose... è successo lì nella nostra scuola Ticozzi, cambiando un paio di...

(Segue intervento fuori microfono)

Non siamo tutti uguali a questo mondo. Quindi in linea di massima comunque io sono favorevole al Circolo di Qualità, ad avere più persone che parlano di alimentazione e di educazione alimentare ai nostri figli.

Faccio un esempio concreto, la stessa cosa che si sta facendo adesso nel settore sportivo, mi sembra che sia partito proprio oggi o in questi giorni qua un esperimento che sta facendo con alcune scuole il Consigliere regionale Antonio Rossi è molto importante di utilizzare delle ore specifiche per fare un'educazione sportiva specifica ai nostri figli. Non devono prendere l'ora di lezione di ginnastica per stare lì a perdere del gran tempo e non fare niente. Quindi secondo me, anzi sono favorevole sicuramente proprio anche all'utilizzo della parola "Circolo di Qualità". Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo. Dichiaro chiuso il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto. Abbiamo innanzitutto l'emendamento sostitutivo all'articolo 1, che propone di sostituire "insegnamento" con "promozione di un modello alimentare" sostanzialmente. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io voterò favorevolmente anche se qualche piccolo dubbio l'avrei. Ma il termine promozione è un termine molto più ampio di insegnamento che rischia di essere, di avere un risvolto puramente razionale e puramente di testa e non di pancia, visto che parliamo di alimentazione. Promozione è anche tutta una serie di correlati diciamo così anche culturali o antropologici in senso lato. Mi scuso per aver detto una parolaccia. Quindi, detto questo, esprimo un voto favorevole rispetto a questo emendamento.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiudo le dichiarazioni di voto su questo primo emendamento e lo metto in votazione. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento sostitutivo che abbiamo detto prima. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 24 votanti (ventiquattro), di cui 19 (diciannove) a favore, 3 (tre) contrari e 2 (due) astenuti. Questo emendamento è approvato.

(Segue intervento fuori microfono)

Cosa manca? 2 voti. Quindi 26 (ventisei) votanti: 21 (ventuno) a favore, 3 (tre) contrari e 2 (due) astenuti. Gli scrutatori prendano nota.

Andiamo adesso all'emendamento aggiuntivo che propone di aggiungere la finalità della partecipazione, della massima trasparenza. Se ci sono dichiarazioni di voto. Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Anche qui darò un giudizio favorevole proprio perché mi pare che con questa frase in linea di principio si allarga l'ipotesi di partecipazione e di trasparenza del servizio. Spero che poi questo emendamento aggiuntivo abbia nei fatti un seguito e una applicazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Non ho altre richieste, quindi è chiusa la fase di dichiarazioni di voto anche su questo emendamento. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 2 della Consigliera Parisi. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 26 (ventisei) votanti: 26 (ventisei) a favore, quindi all'unanimità.



Passiamo adesso alla dichiarazione di voto, chiedo all'Assessore se ha una contro replica. No. Allora, dichiarazione di voto sul provvedimento, che propone appunto di approvare il Regolamento. Consigliere Parisi, prego.

**CONSIGLIERE PARISI VIVIANA**

Prima della dichiarazione di voto...

**PRESIDENTE**

No, prima no, dichiarazione di voto e basta.

**CONSIGLIERE PARISI VIVIANA**

Va bene. La faccio la dichiarazione di voto, volevo solo approfittare anche se sono passati i due emendamenti e sono contenta di questo, ma volevo chiarire a qualcuno che magari è rimasto perplesso per quanto riguarda l'emendamento sostitutivo, che naturalmente non che l'insegnamento passa poi, passa lo stesso attraverso questo momento della mensa. E' solo che la parola non la trovavo assolutamente adeguata, come credo che abbiano capito gli altri, per quanto riguarda quelle che dovevano essere le finalità del Regolamento. Detto questo, io dico per la dichiarazione di voto che nelle commissioni precedenti la gara d'appalto, la nuova gara d'appalto per la ristorazione scolastica, le discussioni su quelle che dovevano essere le nuove linee guida della nuova gara d'appalto, avevano fatto emergere l'esigenza di un Regolamento che fornisse delle indicazioni precise sulla modalità di funzionamento di quelle che allora erano le Commissioni Mensa e oggi appunto dette Circolo di Qualità, rappresentativo sia del Comune che delle istituzioni scolastiche, definendo con chiarezza i compiti e le competenze delle parti.

Pertanto questo Regolamento soddisfa le necessità espresse in diverse commissioni, e va sicuramente a migliorare e completare le funzioni del Circolo di Qualità. E' per questo motivo che il PD voterà a favore di questa proposta di deliberazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei, Consigliere Parisi. Consigliere Magni, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Non voterò contro né favorevolmente a questo Regolamento, perché mi pare non metta in sufficiente attenzione il ruolo di ascolto che proprio per quanto riguarda la qualità dovrebbero avere i bambini, per quanto riguarda poi i bambini come protagonisti del processo educativo. Sembra che non ci si ricordi che sono loro i soggetti, sembra che ci si dimentichi che sono loro i soggetti dell'educazione, non sono né gli insegnanti e né i genitori, partecipano probabilmente al processo, ma in ultima istanza il problema si pone lì. Per cui penso che questa dimenticanza sia una dimenticanza di rilievo, non dico grave perché se no avrei votato contro. D'altra parte chiedo all'Assessore che uno dei compiti precisi di questo Circolo di Qualità che sarebbe nell'intenzione di qualcuno, bastava che ci fosse stato solo il titolo "Circolo di Qualità" che avrebbe approvato favorevolmente. Chiedo che in questo contesto sia molto importante monitorare gli sprechi, perché gli sprechi come gli errori a scuola ci danno molte indicazioni su quali sono i problemi e su quali sono i disagi. Non vanno sottolineati solo con una matita rossa, ma è a partire dagli errori che uno capisce da che parte muoversi, e gli sprechi nell'alimentazione sono un elemento molto ma molto importante a partire dal quale riflettere appunto sulla qualità del cibo stesso, rimettendo, ridando anche un ruolo di protagonismo ai bambini stessi, oltre che ai genitori e a tutti gli altri, e agli insegnanti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Siani, prego.

### **CONSIGLIERE SIANI GIORGIO**

Solo per dichiarazione di voto per il mio Gruppo, si fa per dire, perché mi è rimasto solo il Consigliere Colombo, comunque il voto è favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Antonio Pasquini, prego.

### **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie. Presidente. Nonostante noi siamo presenti in un gruppo numeroso c'è libertà di pensiero, e quindi non dobbiamo nemmeno ribadire "n" volte che le nostre dichiarazioni sono personali.

Il mio voto sarà contrario a questo Regolamento, perché comunque ritengo che le parole abbiamo un determinato significato, e togliere la parola "insegnamento" rispetto alla parola "promozione" sta dietro a una logica che soprattutto in considerazione del fatto che ci avviciniamo a EXPO, soprattutto del fatto che quello è e deve rimanere un momento educativo d'insegnamento che è qualcosa di diverso dalla promozione, il mio voto sarà contrario proprio perché viene a mancare uno degli obiettivi di questo Regolamento, che è l'educazione, che è diversa dalla promozione.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Filippo Boscagli, prego.

### **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo, avendo stasera una presenza eccessivamente folta, non siamo riusciti a trovare una sintesi su questo tema, per cui abbiamo lasciato libertà di voto. Noi voteremo a favore di questo Regolamento perché in questo caso viene regolamentato un ambito che fino ad oggi non vedeva una sua coerenza. Ma ci tengo a dire che quando ho fatto uno dei citati sopralluoghi di cui parlava inizialmente Pasquini in una scuola media di Lecco, non voglio precisare quale, il tema più importante su cui sarà necessario lavorare anche per l'ambito educativo e di crisi che stiamo affrontando, è l'immane spreco che viene fatto del cibo all'interno delle mense, di cui il cibo non è riciclabile, per cui a fronte – quel giorno lì saranno stati se non sbagli 53/54 coperti – sono stati buttati via l'equivalente di 15 pasti interi. E' una cosa che è stata un pugno nello stomaco da vedere. Credo che questo sia un tema soprattutto a livello nazionale e regionale su cui lavorare, perché non è ammissibile oggi, nella situazione in cui siamo, vedere sprecata una tale quantità di cibo. Questo passa anche dall'aspetto educativo su cui bisogna lavorare, per cui si vedeva come non ci fosse nessuno stimolo e promozione ad affrontare il momento del pasto anche con la responsabilità che si ti è dato quel pasto quel giorno mangi quel pasto quel giorno, almeno che sei allergico o quanto altro. Credo che chiunque qua dentro all'epoca in cui aveva una certa età non era un'esperienza semplice dire "questo non lo mangio". C'erano delle conseguenze di un certo tipo. Per cui non dico di arrivare alle conseguenze, ci mancherebbe altro, ma lo spreco alimentare credo anche con l'ambito dell'EXPO che sarà un tema fondamentale quello dello spreco, debba entrare a pieno titolo all'interno delle mense a prescindere dal discorso economico, che poi il cibo sprecato ha un costo, ma ancora di più il fatto che quello che viene sprecato è cibo.

Comunque voteremo a favore.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Boscagli. Esaurite le dichiarazioni di voto dichiaro aperta la votazione sul Regolamento così come è stato emendato. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 27 (ventisette) votanti: 25 (venticinque) voti a favore, 1 (uno) contrario, 1 (uno) astenuto. Il Regolamento è approvato.

Andiamo adesso a fare un'altra votazione per l'immediata eseguibilità di questa delibera. Dichiaro aperta la votazione sul Regolamento così come è stato emendato. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 27 (ventisette) votanti: 25 (venticinque) voti a favore, 1 (uno) contrario, 1 (uno) astenuto. Il provvedimento è approvato ed è immediatamente eseguibile.

# DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 78 del 9.12.2014

**OGGETTO: SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA - REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CIRCOLO DI QUALITA'**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno nove del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – <b>Sindaco</b>	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – <b>Pres. Consiglio</b>		X	Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri		X
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani		X
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		<b>T O T A L E</b>	<b>26</b>	<b>15</b>

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A.Pattarini – Cerrato – Pasquini

Rientra in aula il Presidente Marelli, il quale riassume la presidenza della seduta consiliare ed informa i consiglieri degli emendamenti presentati dal consigliere Parisi (nota prot. 72044 del 4.12.2014, allegato 1 della presente deliberazione).

Presenti n. 27 consiglieri, assenti n. 14: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Fusi, Locatelli, Marchio, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini.

L'Assessore Francesca Bonacina illustra la presente proposta di deliberazione.

Al termine di tale illustrazione, prende la parola il consigliere Parisi al fine di illustrare gli emendamenti di cui all'allegato 1.

Segue, quindi, il dibattito complessivo sulla proposta di deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il primo emendamento presentato dal consigliere Parisi, ottenendo il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Boscagli, Fortino, Pasquini) e n. 2 astenuti (G.Colombo e Siani). Non partecipa al voto il Sindaco. L'emendamento viene accolto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il secondo emendamento presentato dal consigliere Parisi, ottenendo il seguente risultato: n. 26 voti favorevoli. Non partecipa al voto il Sindaco. L'emendamento viene accolto.

Il Presidente del Consiglio pone, quindi, in votazione l'intero provvedimento

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- le linee guida della Regione Lombardia per la ristorazione scolastica prevedono, tra l'altro, la possibilità di istituire una apposita commissione quale risorsa per il miglioramento della qualità del servizio e delle relazioni con l'utenza;
- Al fine di incentivare la trasparenza nella gestione del servizio di ristorazione scolastica, anche a seguito di numerosi incontri con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dei genitori e della Commissione consiliare IV "Educazione, Cultura e Sport", si è verificata l'opportunità di definire formalmente con un apposito regolamento, la composizione e le modalità di funzionamento del Circolo di Qualità comunale e di collegamento del Circolo con le commissioni mense di plesso;

Visto il Piano esecutivo di gestione 2014, approvato con deliberazione della G.C. n. 124/2014, che prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 2014 l'approvazione del predetto regolamento;

Preso atto che a seguito di incontri con i rappresentanti delle Istituzioni scolastiche e degli utenti è stata elaborata l'allegata bozza di Regolamento, esaminata e discussa dalla Commissione Consiliare IV "Educazione, Cultura e Sport", nella seduta appositamente dedicata del 14.10.2014;

Dato atto che l'approvazione del regolamento in oggetto, che non riguarda aspetti organizzativi delle mense scolastiche, intese come servizio pubblico, ma aspetti di verifica e controllo sulla gestione, rientra tra le materie riservate alla competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto, per le predette motivazioni, di approvare il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Circolo di qualità, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi, dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Con n. 25 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Pasquini) e n. 1 astenuto (Magni)

### **DELIBERA**

1. di approvare il testo del “Regolamento di organizzazione e funzionamento del Circolo di qualità”, allegato quale parte integrante della presente deliberazione (allegato 2 – modificato per effetto dell'accoglimento degli emendamenti di cui all'allegato 1);
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa, non necessitando pertanto del parere di regolarità contabile ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 25 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Pasquini) e n. 1 astenuto (Magni)

### **DELIBERA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n.267/2000.

**Deliberazione n. 79 in data 9.12.2014 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VENTURINI IN DATA 21/10/2014. N. PROT. 55797, AVENTE AD OGGETTO: “CHIUSURA DEL PONTE AZZONE VISCONTI”.**

**PRESIDENTE**

Passiamo al punto successivo, il punto 5 dell'Ordine del Giorno. Avete visto che è stato distribuito un Ordine del Giorno, sullo stesso tema lascio al Consigliere Venturini la parola per spiegare il perché. Prego Consigliere Venturini.

**CONSIGLIERE VENTURINI EZIO**

Grazie signor Presidente. Volevo prima farle notare che c'è un piccolo errore sulla locandina della mozione, perché è stata presentata nel 2013 e non nel 2014. Fa niente. Esattamente il 21.10.2013 scrivevo sulla mozione, per cui più di un anno fa, un cittadino deve essere in grado di percorrere a piedi e in sicurezza ogni strada. Inoltre scrivevo anche che la costituzione di un senso unico senza nessun semaforo provoca un aumento della velocità con il pericolo per l'utenza debole costituita dai pedoni e dai bambini.

Non mi sono certo svegliato la mattina dicendo “ma sì dai, chiudiamo il Ponte Vecchio”, anche se penso che un Ponte Vecchio possa avere ben altre destinazioni d'uso che far circolare le auto. Ma questa è un'altra cosa, è una volontà politica, un qualcosa di prettamente soggettivo. Ma quello che assolutamente è detto tale è la sicurezza che un pedone deve avere, e specialmente anche un bambino potrebbe avere percorrendolo a piedi, ma percorrendo a piedi qualsiasi strada della città. Per cui l'elemento fondamentale e oggettivo è la sicurezza, sicurezza che oggi, su questo ponte, secondo il mio parere non esiste. La pista ciclo pedonale è assai stretta, doppio senso di marcia per le biciclette e pedoni, praticamente alcune volte i pedoni sono costretti a farsi da parte per far passare le biciclette, e alcune volte le biciclette invadono la corsia di marcia dei veicoli per poter passare. Inoltre le moto che percorrono la carreggiata a senso unico dei veicoli a motore sorpassano le auto invadendo la corsia ciclo pedonale. Il pericolo è evidente, ed è aumentato dalla presenza delle famose “placchette” che separano le due carreggiate. Teniamo presente che le moto qualche volta azzardano manovre molto pericolose per poter sorpassare i veicoli.

Tutti questi fatti sono comprovati anche da notizia di fine ottobre, un motociclista cade perdendo il controllo della propria moto dopo aver toccato con le gomme una delle placchette che delimitavano la pista ciclo pedonale dalla carreggiata dei veicoli. Finisce a terra e la sua moto sbatte con il guardrail della pista ciclabile. Fortunatamente non passava nessun pedone, e il fatto si è risolto senza conseguenze.

Allora penso e credo che sia necessaria urgentemente un'azione decisiva da parte di tutti per mettere il ponte in sicurezza. Mi rendo conto allora che oggi prima di arrivare alla chiusura di un ponte bisogna mettere sul tavolo diversi elementi, e che non sia attuabile oggi come oggi, o per lo meno così rapidamente attuabile. Ci vorrà sicuramente del tempo, ma resta imprescindibile la sicurezza del ponte e in particolare dei pedoni. Per questo motivo ritirerò la mia mozione trasformando la mia urgente richiesta in un Ordine del Giorno, in modo da poter intervenire a 360 gradi su questa importante criticità.

Lascio al Consigliere Buizza che ha sottoscritto l'Ordine del Giorno un ulteriore approfondimento sul tema. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei. Quindi la mozione è ritirata e sostituita con l'Ordine de Giorno. La parola quindi al Consigliere Buizza, massimo cinque minuti. Prego.

## **CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Sì, sì, brevemente. Io mi rifaccio alla recentissima esperienza di chiamamolo boicottaggio di sabato scorso, e non capisco quale sia la logica per cui un Sindaco che vuole tutelare i propri cittadini fa intensificare il traffico in colonna proprio sulla strada di cui dovrebbero usufruire i propri cittadini. Tutto sommato credo che chi abbia più sofferto il traffico che si è formato in lunghe code sabato siano stati proprio i cittadini di Pescate, che erano quelli a cui veniva ostacolato il transito dalle auto in colonna, perché tutto sommato chi si incolonnava sul terzo ponte sullo svincolo per uscire da Lecco non aveva case intorno e quindi ha dovuto sopportare solamente l'allungamento dei tempi. Ma, al di là di questa esperienza occasionale, che spero non si ripeta, così come è stato velatamente minacciato, spero che non si ripeta, credo che per la soluzione del problema viabilistico attorno ai ponti sia necessario innanzitutto che gli enti con il coordinamento eventualmente della Provincia si rimettano intorno a un tavolo per individuare le soluzioni più praticabili.

Seconda cosa servono dei dati, chi si è preso la briga in passato di andare a misurare ha potuto fare a titolo personale e puntualmente, oggi qui e domani là, perché non poteva essere presente contemporaneamente, ma credo che uno sforzo vada fatto per misurare i flussi di traffico, gli orari dei flussi di traffico, e soprattutto inquadrare il problema in una serie d'interventi complessivi perché nonostante stasera il Consigliere Martini ha ricordato le decine d'interventi che ha fatto, lui è in conflitto d'interesse perché abita al di là del ponte, evidentemente l'impossibilità di entrare da Ponte Vecchio lo turba profondamente. Ma il problema di tutti quelli che arrivano da Olginate, rendiamoci conto, ma bisognerebbe avere dei dati numerici per poterlo dimostrare, è che le code che si formano sono per la rotonda che c'è in fondo alla discesa di Galbiate, dove c'è l'immissione delle auto che provengono da Galbiate.

Allora, risolto quel problema lì e tolta quella famigerata freccia che indica per il centro Lecco di mantenersi sulla vecchia strada anziché andare sul Ponte Visconti, è chiaro che complica la vita ai cittadini di Pescate. Ecco, con una serie di provvedimenti che devono avere una loro coerenza, e soprattutto devono essere basati su dati di fatto e non su sensazioni singole, credo che si possa rimettere mano al problema, e attraverso una serie di approfondimenti che qui sono indicati, quindi verificare le potenzialità del Ponte Vecchio, migliorare le criticità esistenti tenendo conto di tutte le varie fasi da quelle più lontane a quelle più vicine a Ponte Visconti, soprattutto chiedere alla Provincia di far incontrare attorno a un tavolo i responsabili della viabilità e i Sindaci in modo tale che si trovino le soluzioni adeguate. In questo senso credo che anche il problema del Ponte Vecchio possa essere affrontato in modo razionale e indicando poi le soluzioni più adeguate.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiaro aperto il dibattito. Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Che dibattito ci deve essere se uno ritira ... lo trasforma in Ordine del Giorno?

(Segue intervento fuori microfono)

Va bene, se è sulla sicurezza va bene. Per quanto riguarda invece il problema del Pontevecchio condivido l'ipotesi... per ragioni appunto di sicurezza condivido l'idea di rendere i due flussi pedonali e ciclabili, e sottrarre la...

Per ragioni invece funzionali, ripeto, quelli che escono da Lecco e comunque vanno verso Pescate ci andranno comunque sia dal terzo ponte sia da lì. Quindi i problemi che si creano all'incrocio, alla rotonda di Pescate saranno sempre quelli, perché quando è che si produce poi eccesso di congestione? Nell'orario di entrata in Lecco, tra le 17.00 alle 18.00, al massimo tra le 18.00 e le 19.00. Ma quei problemi ci sarebbero comunque per chi esce. Potrebbero non esserci per chi entra che potrebbe passare dal Ponte Vecchio, ma ritengo che il tempo in cui questi problemi di congestione sia estremamente contenuto e limitato, e in ogni caso dovuto al numero eccessivo di macchine che in certi orari sono presenti. Che il Ponte Vecchio sia aperto o chiuso non modifica



alcunché in merito, anche io avrei dei dati da esibire perché mi sono fatto carico di questa problematica. Purtroppo non li ho qui, e non ha particolare rilievo rispetto alle conclusioni a cui sono arrivato che sono la conseguenza appunto anche di quei dati, le cose che dico adesso sono la conseguenza di quei dati.

Se il Consigliere ritiene di ritirare la mozione, evidentemente per immaginare il tutto in tempi più lunghi, in un ragionamento più lungo, per poter avere anche dei dati ufficiali più pressanti, mi accordo alla sua volontà per quello che può contare.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Ovviamente, a parte che sono da solo, comunque faccio un intervento a titolo personale e mi assumo la responsabilità di quello che dico.

(Segue intervento fuori microfono)

Sono da solo e lo faccio a titolo personale. Vista la situazione... mi interrompono Presidente. Io non posso essere disturbato anche dal Consigliere Pasquini. Io dico e ritengo e affermo a titolo personale che la gestione del Ponte Vecchio è stata mal fatta sia dal Comune e peggio ancora dalla Provincia. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il ponte è veramente lì da guardare, a parte il discorso della sicurezza che ovviamente visto anche qua della promiscuità dell'utilizzo delle macchine, dei pedoni e delle biciclette che è una cosa veramente molto pericolosa soprattutto diciamo nei periodi più... come questo, dopo le 17.00 inizia a fare buio ed è veramente molto pericoloso passare sia a piedi che in bicicletta da lì. Questo va riconosciuto.

Il risultato è che il ponte così come è stato studiato con responsabilità grosse anche del Comune e di chi l'ha gestito, perché la Sovrintendenza comanda ma se c'è qualcuno che gli dice che le cose non vanno fatte non vanno fatte. Non voglio sempre incolpare i nostri uffici tecnici, però è lì da guardare il Ponte Vecchio.

Non entro nella polemica – e lo faccio a titolo personale – della chiusura di un ponte, delle proteste e non delle potreste, a me non interessa. Anzi, faccio una battuta, se qualcun altro protesta e chiude i ponti a me conviene quasi, così a Lecco almeno ci dovrebbe essere meno traffico, almeno dovrebbe essere così. Comunque io sicuramente sono favorevole nell'impegno che prende questo Ordine del Giorno di accelerare i tempi per quanto riguarda le risposte da parte di chi sta studiando, il Politecnico e quanto altro, perché bisogna dare anche dei tempi certi, perché non è che una cosa può rimanere sempre lì vaga.

Sono favorevole sul fatto di trovare un modo di cooperare tra Provincia e tutti i Comuni perché la soluzione si può trovare, io non ho ancora capito se esiste un piano traffico per sapere quante macchie passano, perché non ho capito se adesso tutto a un tratto passano più macchine a Pescate, non so perché devono passare più macchine a Pescate o meno, non lo so.

Cioè, mi piacerebbe discutere di queste cose con delle tabelle e dei numeri alla mano, perché uno si alza domani mattina e dice in un Comune passano più macchine, in quel altro non si lamenta e dice che ne passano meno, cambia il Sindaco ed è il contrario, e mi sembra una roba molto molto difficile da analizzare. Comunque io sono favorevolissimo al doppio senso del Ponte Vecchio, a trovare una soluzione alternata, perché comunque condiziona sicuramente, c'è una zona che va decongestionata che va dalle Meridiane fino al Ponte Vecchio. Poi per quanto riguarda invece trovare delle soluzioni - come diceva prima il Consigliere Buizza – a parte spostare il cartello, ma incentivare sempre di più chi viene da fuori di utilizzare il Terzo Ponte, perché per un motivo o per l'altro alla fine entrano tutti dal ponte Kennedy, e questo secondo me è sicuramente sbagliato, e magari trovare dei sistemi per far capire alla gente di utilizzare il terzo ponte soprattutto nel fine settimana, perché è quello più incasinato. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Colombo. Non ho altre richieste, dichiaro chiuso il dibattito, e quindi andiamo in votazione su questo Ordine del Giorno che è stato illustrato a nome dei presentatori Venturini/Buizza, ed è stato dibattuto.

(Segue intervento fuori microfono)

Le dichiarazioni di voto... avete ragione, perché ho chiuso il dibattito. Dichiarazioni di voto? Buizza.

**CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Non è per una dichiarazione di voto, ci sono dei refusi nel testo...

**PRESIDENTE**

Va beh, i refusi, la sostanza è quella lì.

(Seguono interventi fuori microfono)

**CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Ho capito, ma siccome sono un firmatario della cosa gradirei che nell'elaborazione venissero corretti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei. Dichiarazione di voto Consigliere Boscagli, prego.

**CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Ci asterremo pur stimando il lavoro fatto di sintesi tra l'Ordine del Giorno originario di Venturini e quanto elaborato questa sera, ne nasce comunque il classico Ordine del Giorno di Maggioranza in cui il Comune sembra non avere nessuna colpa sul tema. Ciò detto, visto che per molti versi non siamo contrari al deliberato noi ci asterremo. Di sicuro una delle soluzioni a quel caos viabilistico a cui assistiamo sul tema dei ponti prima o poi sarà utile tornare al discorso di una fusione con i Comuni limitrofi per sicuramente oltre che a venire incontro a una questione economica, di bilanci e di Patto di Stabilità, di norme che regolano questi temi, anche a una gestione viabilistica unitaria che auspica che sia la Provincia - che ora va praticamente a morire - il tramite con cui riuscire a dialogare tra questi enti, vediamo con sano realismo che diventa sempre più difficile. Ciò detto, non vedendoci particolarmente contrari ai contenuti, ci asteniamo.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo per dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Anche io a nome del mio gruppo, visto che sono un gruppo, mi asterrò per i motivi che dicevo prima, perché serve un po' più di coesione, comunicazione tra i Comuni e Provincia che c'è o non c'è, a me risulta che c'è ancora, e quindi fino a prova contraria cerchiamo in tempi certi di trovare delle soluzioni. Comunque non è che mi vede contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

L'ho già detto prima, voterò favorevolmente.

**PRESIDENTE**

Grazie anche al Consigliere Magni. Chiusa la fase di dichiarazione di voto andiamo in votazione su questo Ordine del Giorno. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 25 (venticinque) votanti: 22 (ventidue) a favore, 3 (tre) astenuti. L'Ordine del Giorno è approvato.

**“ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MAGNI IN DATA 06/06/2014 PROT N. 32173 IN MERITO A SOSTA E MOBILITA' NEL CENTRO MANZONIANO DI PESCARENICO, PARCHEGGIO VENTINA”.**

**PRESIDENTE**

Passiamo adesso al punto 6 dell'Ordine del Giorno. La parola al Consigliere Magni.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Molto brevemente, ritirerò questo Ordine del Giorno perché sono entrato in possesso solo da poche ore della convenzione, per cui voglio calibrare l'Ordine del Giorno anche sulla base della convenzione. Lo ritirerò e lo presenterò sottoforma comunque di mozione.

**PRESIDENTE**

Grazie al Consigliere Magni. Quindi è ritirato questo punto.

**“ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MAGNI E ZAMPERINI AVENTE AD OGGETTO: “MOZIONE CONTRO IL PARTENARIATO TRAS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI (TTIP)”.**

**PRESIDENTE**

Abbiamo il punto successivo, il punto 7 all'Ordine del Giorno.

Il Consigliere Magni ha la parola perché Zamperini non c'è. Prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Devo dire che l'Ordine del Giorno l'avevo presentato io e poi si è aggiunto il Consigliere Zamperini dal quale mi separano ovviamente delle posizioni molto precise come si è avuto modo di capire e di verificare. Che cosa è questo Ordine del Giorno, ma mi pare che manchi il numero legale, o sbaglio?

(Segue intervento fuori microfono)

No, no, io non lo ritiro. Chiedo di metterlo in discussione la prossima volta, perché è inutile se non c'è...

(Segue intervento fuori microfono)

In ogni caso che cosa è questo partenariato Tran-Atlantico sul commercio e gli investimenti? E' un negoziato che è in atto tra la comunità europea, in particolare promosso dalla Commissione Europea e il Presidente degli Stati Uniti già dal 2013, che avviene nel massimo della segretezza più totale. Ricordo che è stato consegnato sulla base delle proposte d'iniziativa europea, popolare europea, un milione di firme contro, raccolte nel giro di due mesi proprio l'altro giorno. In ogni caso l'obiettivo di questo patto è quello di... di questo negoziato è quello di arrivare a un accordo per abbattere l'eliminazione di tutte le barriere non tariffarie, ovvero tutte le norme che limitano la piena libertà d'investimento e profitti potenzialmente realizzabili dalle società trans-nazionali a est e ovest dell'oceano Atlantico, perché poi c'è in corrispondenza anche un patto che riguarda l'oceano Pacifico, quindi i paesi del...

Il partenariato in corso di negoziazione poi prevede addirittura il diritto per gli investitori trans-nazionali di citare in giudizio presso un tribunale arbitrario creato ad hoc i governi sovrani e le

autorità locali qualora le loro società subissero perdite anche potenziali di profitto in seguito a decisioni politiche pubbliche adottate dalle autorità medesime.

Questo è una lesione gravissima alla sovranità degli Stati, che verrebbero...

**PRESIDENTE**

Scusi un attimo Consigliere Magni...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Chiedo il numero legale. Evidentemente i regolamenti vanno...

**PRESIDENTE**

No, no, stia tranquillo. Quando l'ha detto eravamo qui in 21 in Aula, adesso qualcuno è uscito. Allora io chiedo per favore... però volevo capire se...

(Segue intervento fuori microfono)

Colombo fuori, quindi non partecipa. Pasquini? Fuori, va bene, per saperlo, perché il dentro e fuori... Allora mi pare che non c'è il numero legale...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Non c'è il numero legale...

**PRESIDENTE**

Però chiedo una cosa, scusate...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Mi fa specie che alcuni...

**PRESIDENTE**

Allora Magni fermi, fermi...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Alcune componenti...

**PRESIDENTE**

Magni, fermo.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Sì, sì mi fermo. Fa specie che alcune componenti...

**PRESIDENTE**

Allora chiedo per favore a Pasquini e Colombo soprattutto, se passiamo a votare i verbali ci siete o no? Perché almeno quelli...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

No, no, no, si va vanti così oppure... tra un quarto d'ora se ci sono approviamo i verbali.

**PRSDENTE**

No, non tra un quarto d'ora. Facciamo adesso la verifica, scusi è? Se non c'è il numero legale è inutile che andiamo avanti. Allora siccome due dei presenti mi hanno detto che non votano, io chiedo per favore... scusate...

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Non è così il Regolamento.

**PRESIDENTE**

Si fa una verifica del numero legale, insomma.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Non c'è il numero legale, si sta qui un quarto d'ora, se c'è si vota.

**PRESIDENTE**

Facciamo la verifica.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Se c'è si va avanti dal mio punto.

**PRESIDENTE**

Non venga a insegnarmi il lavoro, lo so. Allora signor Segretario facciamo l'appello e verificiamo.

**SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUCCISANO MICHELE**

(Segue appello nominale)

Presenti 19. Presidente non c'è il numero legale.

**PRESIDENTE**

Allora la seduta è sospesa. Tra un quarto d'ora la dichiarerò chiusa e vacante. Quindi intanto vi ricordo, come comunicato oggi, ci sono gli amici di Telethon, in questo quarto d'ora andiamo a trovarli, per favore.

La seduta è stata sospesa alle 22.38, sono le 22.52 quindi è passato il quarto d'ora, diamo atto con i pochi presenti che la seduta è deserta, e quindi dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
F.to Alfredo Marelli

---

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Michele Luccisano

---